



Ministero
delle infrastrutture e dei trasporti
Capitaneria di porto
Ortona

Servizio: Personale marittimo,
attività marittime e contenzioso
Sezione: Demanio e contenzioso

Indirizzo telegrafico: COMPAMARE ORTONA

Titolario d'archivio n° 06.04.02/ - Allegati: 15

66026 Ortona, _____
P.D.C. Sez. Demanio/contenzioso Tel. 0859063290 –
pec: cp-ortona@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell'ambiente
e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazione ambientale
Divisione V – Procedure di valutazione
VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

E p.c. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
D.G. vigilanza Autorità di sistema portuale,
trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
dq.tm@pec.mit.gov.it

Argomento: ID 9595 Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.21 del d.lgs.152/2006 relativa al progetto di realizzazione "Impianto fotovoltaico offshore Abruzzo" per una potenza totale di 100 MW.

Riferimento: nota prot. 138069, in data 31.08.2023.

(Spazio riservato
a protocolli, visti
e decretazioni)

In riscontro a quanto richiesto con la nota in riferimento, al fine di fornire un utile contributo allo studio di impatto ambientale, per ciò che attiene esclusivamente i profili demaniali marittimi che interessano direttamente la scrivente, si rappresenta quanto segue.

Con istanza prodotta in data 27/12/2022, la società "*Fred Olsen Renewables Italy s.r.l.*" ha chiesto il rilascio (*a cura del competente Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*) di una concessione demaniale marittima (*ex artt. 36 cod. nav. e 105 del d.lgs 112/1998*) di circa 4.583,765 m² di specchio acqueo, per una durata di 40 anni, al fine di installare e gestire un impianto fotovoltaico, il tutto ad una distanza dalla costa compresa tra i 2,5 km ed i 3,5 km, nel tratto litorale costiero antistante il Comune di Ortona (CH).

All'esito dell'avvio dell'*iter* procedurale previsto dal codice della navigazione, l'istanza è stata pubblicata nelle forme di cui all'art. 18 del regolamento per l'esecuzione al detto codice; sono, quindi, pervenute presso la scrivente n. 14 (quattordici) note di opposizione/osservazioni - *già trasmesse anche al MASE con foglio prot. n. 4595, in data 06.03.2023* - e che, per facilità di consultazione, si compiegano alla presente.

Per completezza d'informazione, si specifica che, il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della concessione demaniale marittima è stato sospeso dalla scrivente Capitaneria di porto giusta dispaccio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuali, il trasporto

marittimo e per le vie di acqua interne, che, in data 20/04/2023, ha subordinato la riassunzione dell'istruttoria demaniale all'avvio – a cura del MASE – del procedimento di “autorizzazione unica” di cui all'art. 12, ultimo comma, del d.lgs. n. 387 del 29/12/2003, rispetto al quale la concessione demaniale marittima si pone come “*endoprocedimento all'interno dell'iter principale sopra menzionato*”.

Infine, si evidenzia come lo specchio acqueo oggetto di interesse da parte della “*Fred Olsen Renewables Italy s.r.l.*” si va a sovrapporre parzialmente a quello oggetto di un'altra richiesta di concessione demaniale, avanzata precedentemente dalla “*NP Francavilla Wind*”, per l'installazione di un parco eolico *offshore* a largo della costa del Comune di Vasto (CH), per una superficie pari a 121.724.097,90 m², alla quale, all'esito della relativa pubblicazione ex art.18 reg. cod. nav. ed ai sensi del codice della navigazione, deve attribuirsi grado priore, almeno per quanto riguarda le porzioni di specchio acqueo che si sovrappongono (anche tale secondo *iter* istruttorio è stato sospeso lo scorso mese di maggio per le stesse motivazioni di cui è cenno in relazione alla domanda della “*Fred Olsen*”).

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore ed eventuale chiarimento in merito.

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Dario AMBROSINO
(Documento sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005, art. 21)

Firmato Digitalmente da/Signed by:

DARIO AMBROSINO

In Data/On Date:

martedì 12 settembre 2023 10:16:20



LEGENDA IMPIANTO

- AEROGENERATORI
- SOTTOSTAZIONI FOSS
- BUFFER 12 MN DALLA COSTA
- CAVIDOTTI MARINI IN ACQUE INTERNAZIONALI - PARCO EOLICO OFFSHORE "NP FRANCAVILLA WIND"
- CAVIDOTTI MARINI IN ACQUE NAZIONALI - PARCO EOLICO OFFSHORE "NP FRANCAVILLA WIND"
- CAVIDOTTI MARINI - PARCO FOTOVOLTAICO GALLEGGIANTE "FRED OLSEN"
- SPECCHIO D'ACQUA - PARCO FOTOVOLTAICO GALLEGGIANTE "FRED OLSEN"
- SPECCHIO D'ACQUA - PARCO EOLICO OFFSHORE "NP FRANCAVILLA WIND"

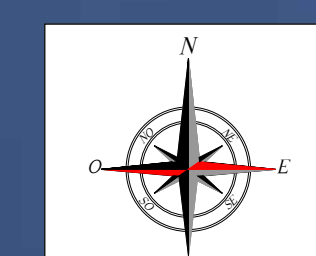
COORDINATE PUNTI DI INTERFERENZA

IDENTIFICATIVO	COORDINATE NORD (UTM 33 N)	COORDINATE EST (UTM 33 N)
ID 01	446813.423	4695861.352
ID 02	446793.367	4695829.958
ID 03	446775.972	4695802.730
ID 04	447973.208	4696307.445
ID 05	448056.896	4696255.563
ID 06	448144.482	4696201.265



Digitally signed by PIERONI STEFANO
Date: 31/01/2023 17:23:24

Il Committente: NP Francavilla Wind		NP FRANCAVILLA WIND S.R.L. Via San Marco 21 - 20121 Milano (MI) C.F./ Part. IVA 12502520963 Pec: npfrancavillawind@legalmail.it	
Il Progettista: Agon engineering, Centrope, Seahorse Wind			
Titolo elaborato: ALLEGATO A - DETTAGLIO RELATIVO ALLE INTERFERENZE RILEVATE			
Documento:		N. Documento:	
ID PROGETTO:		TIPOLOGIA:	FORMATO: A0
FOGLIO:		SCALA:	varie
Rev:	Data	Descrizione Revisione	Redatto
0	30/01/2023		
		Controllato	Approvato
		V.D.	V.R.





Via posta certificata
Spett.le **Capitaneria di Porto di Ortona**
cp-ortona@pec.mit.gov.it

E, p.c.

Spett.le **Comune di Ortona**
protocollo@Apec.comunortona.ch.it

Spett.le **Direzione Tecnica**
Divisione Safety-Security
Sede

Spett.le **Buonefra s.r.l.**
Spett.le **Walter Tosto S.p.A.**

Oggetto: Istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico – richiedente "FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. (P.I. 15604711000) con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n° 122"
Avviso pubblicato in data 17/01/2023

Con riferimento all'oggetto, consultata la documentazione allegata all'avviso pubblicato in data 17/01/2023, si rappresenta quanto segue.

Si premette che gli spazi demaniali marittimi direttamente interessati al rilascio della concessione demaniale sono situati al di fuori dei limiti di competenza gestoria di questa Autorità ed antistanti la località Arielli del Comune di Ortona (CH).

Al contempo, ai fini della realizzazione del parco fotovoltaico, per come riportato nell'elaborato denominato "PP.OP.FOR01.5.6.R00", è stato ipotizzato che le strutture e le componenti dell'impianto vengano realizzate altrove per essere successivamente trasportate e stoccate vicino alla zona di interesse, individuando un'area all'interno dell'ambito portuale di Ortona.

Tale area a terra, rappresentata in "Figura 4 – ipotesi di stoccaggio materiali" nell'elaborato sopra richiamato e corredato di relativo esempio di organizzazione di stoccaggio della merce, risulta oggetto dei seguenti procedimenti di rilascio di concessione demaniale marittima:

U
AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0002612/2023 del 14/02/2023
Firmatario: GIOVANNA CHILLA', SALVATORE MINERVINO, VINCENZO GAROFALO

- La porzione di circa ml. 100x65 lato banchina risulta già oggetto di licenza demaniale n. 04-10/2017 del 05/07/2017, rep. 1121, intestata alla società Buonefra S.r.l., per la quale è in corso la conclusione del procedimento di rilascio del nuovo titolo concessorio;
- La porzione di circa ml. 216x60 è stata oggetto di procedura ex art. 37 Cod. Nav. per il rilascio di una concessione ventennale (20 anni) a favore di un operatore – Walter Tosto S.p.a. – aggiudicatario del titolo rispetto al precedente concessionario – Micoperi S.p.a. -, giusta Delibera presidenziale n. 85 del 24/05/2019, area ad oggi in parte liberata per circa 2/3 della superficie complessiva, come da verbale di riconsegna acquisito al prot. E-904 del 16/01/2023.
Per la restante parte di area demaniale, circa 1/3, già adibita a base operativa doganale a terra n. 8, sono in corso le attività di rottamazione e liberazione da parte della società Micoperi S.p.a.

Di seguito stralcio della “Figura 4 – ipotesi di stoccaggio materiali” riportata nell’elaborato denominato “PP.OP.FOR01.5.6.R00:

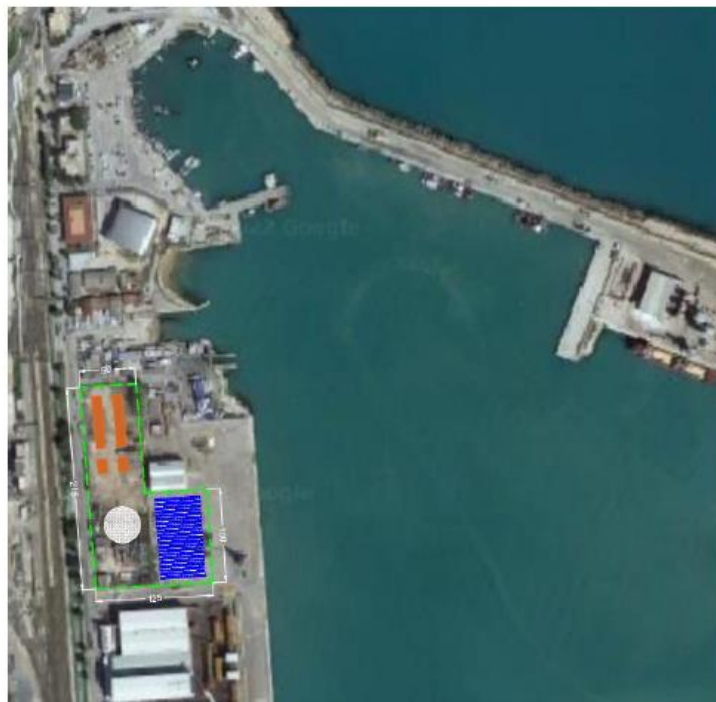


Figura 4 - ipotesi di stoccaggio materiali

Pertanto, le aree di stoccaggio a terra, per come individuate dal proponente e ricadenti all’interno dell’ambito portuale di Ortona, non risultano disponibili.

Sulla base di quanto sopra, Vorrà Codesta Spett.le Capitaneria di Porto estendere tali considerazioni alle Amministrazioni interessate nel relativo procedimento, restando questa Autorità a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e/o delucidazioni dovessero occorrere al riguardo.

Resta ferma l'acquisizione delle valutazioni da parte delle altre Amministrazioni per i relativi aspetti di competenza.

Distinti saluti.

Il Presidente
Ing. Vincenzo Garofalo

V°

Il Dirigente

Avv. Giovanna Chilà



Firmato digitalmente da:
CHILÀ GIOVANNA
Firmato il 13/02/2023 19:53
Seriale Certificato: 29126
Valido dal 11/12/2020 al 11/12/2023
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

V° **Il Segretario Generale**

Dott. Salvatore Minervino

U

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0002612/2023 del 14/02/2023

Firmatario: GIOVANNA CHILÀ, SALVATORE MINERVINO, VINCENZO GAROFALO



Ass. PostilliForo



Ass. Torre Foro

A: Capitaneria di Porto Ortona (Ch)
cp-ortona@pec.mit.gov.it

CC: Sindaco Comune di Ortona (Ch)
protocollo@pec.comuneortona.ch.it

Regione Abruzzo
 Ufficio Demanio Marittimo
dph002@pec.regione.abruzzo.it

Sovrintendenza Paesaggio Abruzzo
mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it

Ortona, lì 15/02/2023

Oggetto: OPPOSIZIONE AL PROGETTO DELLA FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO OFFSHORE LA COSTA ORTONESE (CH)

Le Associazioni Postilli Foro e Torre Foro

sulla base della documentazione depositata in Capitaneria di Porto, visti gli elaborati tecnici, le relazioni e quant'altro costituente il progetto preliminare in Oggetto, si **oppongono fermamente** al rilascio della Concessione Demaniale relativa e, in generale, alla realizzazione del progetto nei termini presentati dalla Società Fred Olsen Renewable.

Motivazioni

Le suddette Associazioni sono costituite da cittadini abitanti sulla costa nord del litorale Ortonese. Essi sono proprietari di abitazioni e/o detentori di piccole strutture ricettive, sportive, balneari quali BB, terrazze ristoranti, bar, circoli nautici o sportivi, o semplicemente pescatori o sportivi che frequentano la spiaggia ed il mare antistante l'area interessata dal Progetto. Tali cittadini hanno investito economicamente e si impegnano quotidianamente per la bellezza, la sicurezza e la godibilità dell'ambiente costiero al fine di sostenere la qualità della vita locale e di favorire lo sviluppo del turismo. La recente costituzione del Parco delle Dune e la realizzazione della Via Verde sono attuazioni di tale impegno. **La proposta in Oggetto, per il suo impatto visivo e acustico certo e per i rischi ambientali che lo accompagnano, arreca un danno maggiore al territorio e lede direttamente gli interessi economici** dei membri delle scriventi Associazioni e, in generale, di tutti i cittadini che risiedono sulla costa o che vi hanno investimenti o, semplicemente, la frequentano. In particolare:

- **L' inquinamento ottico e l'inquinamento acustico** provocati dalla struttura sono inaccettabili. Le strutture saranno visibilissime dalla spiaggia. I rumori provocati durante l'installazione ed il probabile persistente rumore di fondo a regime sono intollerabili per la vita quotidiana dei cittadini. Il Progetto ignora le ripercussioni acustiche sull'habitat marino e sulle attività di pesca locali.

Associazione POSTILLI FORO – C.F. 91014290695 – Contrada Postilli 52 - 66026 Ortona Foro (CH) – email :

postilli@pec.comuneortona.ch.it Tel : [REDACTED]

Associazione TORRE FORO – C.F.9101300696 – C.da Foro, 66026 Ortona (Ch) email: [REDACTED] – Tel:

[REDACTED]

- **Il danno al paesaggio e all'ambiente si protraggono oltre la vita dell'impianto.** Accusiamo la totale assenza di una valutazione ex-ante del riciclo del materiale dell'impianto a fine vita, quando l'azione della salsedine e il suo potere ossidante avranno ridotto la produttività dei pannelli fotovoltaici e li avrà resi inservibili.

- **L'interruzione visiva e paesaggistica** della Via Verde dei Trabocchi ormai divenuta un valido volano per il turismo della costa abruzzese, e al contrario messa in crisi da un'opera di violento impatto visivo

- **La perdita degli investimenti dovuta alla fuga dei turisti**, diretta conseguenza dell'inquinamento ottico e acustico. Le strutture ricettive (alloggi, BB, ombreggi, ristoranti, bar..) lungo tutta la costa ben aldilà della zona costiera corrispondente al Progetto di parco solare saranno penalizzate dall'impatto visivo, acustico e, perderanno attrattiva turistica e, con essa, gli investimenti importanti fatti finora per valorizzare e pubblicizzare le pregiate risorse naturalistiche e turistiche locali

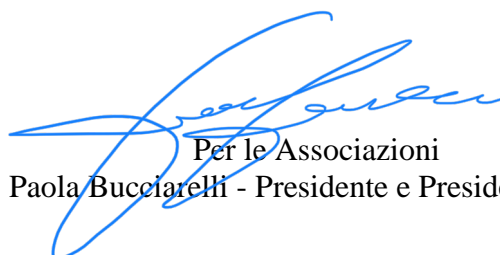
- **La perdita di valore degli immobili** causata dal calo dell'interesse turistico della zona, dalla manomissione del paesaggio e, in generale dal rischio ambientale che una tale gigantesca struttura comporta durante e dopo il suo ciclo di attività.

- **L'impossibilità di praticare sport acquatici e pesca** a causa della vicinanza dell'impianto fotovoltaico alla costa. Vicinanza che, combinata con la distanza obbligatoria dei natanti dagli scogli e dai limiti di sicurezza dell'impianto stesso, renderà impossibile l'attuale pratica di windsurf, kyte, vela e pesca sportiva molto diffuse in tale zona. Inoltre è in gioco **la sicurezza per i diportisti** che non sono sicuramente marinai esperti.

- **Il rischio di inquinamento marino e terrestre in caso di incidente** è reso particolarmente acuto dalla vicinanza dell'impianto alla costa. Infatti in caso di incidente le strutture danneggiate raggiungerebbero le spiagge e i frangiflutti della nostra zona in tempi ridottissimi che non permetterebbero interventi esterni

Conclusioni

Alla luce delle motivazioni su esposte, le scriventi Associazioni pur restando fortemente interessate e collaborative nei confronti di iniziative ed impianti che producono e mettano a disposizione energia pulita, ribadiscono **la totale opposizione alla proposta in Oggetto** e chiedono alle autorità competenti **di NON rilasciare alcuna concessione demaniale** né altra pratica che ne consenta l'avanzamento. I cittadini stimano che i danni oggettivi e gli ulteriori rischi potenziali a cui il Progetto li espone siano inaccettabili e assolutamente non adeguati ai possibili benefici. Essi ritengono che esistono soluzioni alternative – come l'agrofotovoltaico - che meglio si adattano alla natura ed alla vocazione del territorio Ortonese, prettamente turistico ed agricolo. Tale alternativa, perfettamente inserita nel PNRR come misura innovativa per la produzione di energia da fonti rinnovabili avrebbe impatto economico positivo sul tessuto imprenditoriale locale e non avrebbe, al contrario del Progetto proposto, conseguenze nefaste sull'ambiente, sull'economia delle imprese costiere e sul valore immobiliare dei fabbricati situati sulla costa.


Per le Associazioni
Paola Bucciarelli - Presidente e Presidente ff

Associazione POSTILLI FORO – C.F. 91014290695 – Contrada Postilli 52 - 66026 Ortona Foro (CH) – email :

Associazione TORRE FORO – C.F.9101300696 – C.da Foro, 66026 Ortona (Ch) email: Tel:

COGEVO FRENTANO

VIA CERVANA snc
(presso Federcoopescpa)
Ortona (66026 –Chieti)

Ortona (CH), 09.02.2023

Alla Capitaneria di porto di Ortona (CH)
Via del Porto, 7
66026 Ortona (CH)
cp-ortona@pec.mit.gov.it

(SEZIONE DEMANIO)

Oggetto: Osservazioni/opposizioni all'istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico.
Richiedente: FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. –

Lo scrivente, Maurizio Angotti, nato [REDACTED] ivi residente [REDACTED] in qualità di Presidente p.t. del Consorzio di Gestione e tutela dei molluschi bivalvi nel Compartimento Marittimo di Ortona, meglio denominato "Co.Ge.Vo Frentano", con sede legale in Ortona (CH) alla via Cervana s.n.c., in virtù di "Atto costitutivo e Statuto del 18 maggio 2005" dinanzi al Notaio Gerardo Santomauro, in Ortona repertorio 1116 raccolta 370, in cui si evince all'art. 5 l'attribuzione dei poteri di rappresentanza, quale "presidente" del Consiglio di Amministrazione;, **esprime il proprio dissenso al rilascio della concessione demaniale marittima sotto spiegata di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico alla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. (P.I. 15604711000), come da istanza del 27.12.2022 di cui all'avviso del 17.01.2023, pubblicato sul sito web istituzionale della Capitaneria di Ortona (CH) nella sezione "Avvisi" (link: <https://www.guardiacostiera.gov.it/ortona/Pages/AVVISO-ISTANZA-CONC.-DEM-PER-40-ANNI---SOC.-FRED-OLSEN-ITALY-SRL---IMPIANTO-FOTOVOLTAICO---ACQUE-CIRCONDARIO-ORTONA-.aspx>) e sull'Albo pretorio online del Comune di Ortona (CH) pubblicazione n. 139 del 17.01.2023, prot. gen. n. 2551 del 18.01.2023 (link: <https://www.comuneortona.ch.it/index.php/ente/albo/2786>).**

Riepilogando; la proposta concessoria precisando che essa deve intendersi come integralmente ritrascritta; quindi epurata in tal senso da eventuali errori : la Società FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. (P.I. 15604711000) con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n. 122, in data 27.12.2022 ha chiesto il rilascio di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensiva di un sistema di accumulo, da realizzare nello specchio di mare

antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa.

L'impianto da realizzare in prossimità della spiaggia a nord del litorale ortonese, nel tratto compreso tra la Località Lido Riccio e contrada Foro, si compone come segue:

- 151200 moduli fotovoltaici ognuno di potenza pari a 670 Wp;
- un sistema di accumulo (BESS) da 20 MW da installare su piattaforma a fondazioni fisse di dimensioni pari a 50 x 50 m;
- 40 piattaforme galleggianti di dimensioni pari a 200 x 200 m atte ad ospitare l'installazione dei moduli;
- 10 piattaforme galleggianti/fisse di dimensioni pari a 40 x 40 m atte ad ospitare l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT/MT;
- una stazione di trasformazione MT/AT offshore 150 kV/30 kV da installare su piattaforma a fondazione fissa;
- una rete elettrica MT di tensione nominale pari a 30 kV interna all'area di impianto, che collega tra loro i sottocampi. Il cavidotto giungerà, successivamente, alla stazione di trasformazione offshore 30/150 kV;
- un cavidotto marino AT di tensione nominale pari a 150 kV che consenta il trasporto dell'energia elettrica dalla stazione di trasformazione offshore fino al punto di giunzione;
- una buca giunti per la transizione da cavo marino a cavo terrestre;
- un cavidotto terrestre AT di tensione nominale pari a 150 kV che dal punto di giunzione consenta il trasporto dell'energia elettrica fino al punto di inserimento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

L'impianto sarà connesso alla RTN mediante cavidotto a 150 kV. Dalla stazione offshore il cavidotto marino si collega alla terraferma tramite un percorso di circa di 3,1 km. Il punto di approdo è previsto in località Arielli nel Comune di Ortona (CH). A partire dal punto di approdo, il cavidotto terrestre interrato, che è previsto venga realizzato lungo la viabilità esistente, giungerà al punto di inserimento alla RTN indicato nella richiesta della soluzione di connessione inviata al Gestore di Rete ovvero la linea RTN 150 kV "Ortona-Miglianico". Il punto di approdo così come il percorso del cavidotto, potrebbero variare a seguito dell'emissione della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) da parte di Terna.

Quanto sopra salvo errori di trascrizione e che si abbia dunque come riportato l'atto di richiesta della richiamata Società#

Lo scrivente in relazione all'impianto espone le seguenti

OSSERVAZIONI:

Premesso che il Comparto pesca delle vongole da anni e' interessato da direttive europee di settore e da interventi del MIPAAF diretti a diminuire lo sforzo di pesca, nel senso quantitativo

e di misura della risorsa, controbilanciandolo con una maggiore capacità gestionale delle aree marittime compartimentali in capo ai CoGeVo, per l'effetto:

sono diminuite le giornate potenziali di pesca effettuate nell'arco dell'anno (4 giorni per settimana invece dei precedenti 5 giorni per settimana) o si è ridotto in maniera significativa lo sforzo di pesca giornaliero per:

riduzione della quota massima giornaliera (da 600 a 400 kg);

riduzione dello sforzo di pesca giornaliero (la media è in realtà di 2 ore/giorno rispetto alle 4.5 ore/giorno nel 2016)

chiusura a lungo termine di aree alle attività di pesca (rotazione delle zone);

riduzione delle aree dragate.

Tale sistema ha comportato il varo di "Piani Gestione e Rigetti delle Vongole" da parte del Ministero per le Politiche Agricole che in qualche modo rende non solo altamente problematica la pesca delle vongole ma comporta un calo di redditività che non potrà subire ulteriori tagli.

Dunque si precisa fin da subito che il CoGeVo non accetterà alcun ulteriore taglio alle sue possibilità di lavoro, men che meno per scelta di una ditta privata, poiché già con quelli operati dallo Stato le imprese di pesca delle vongole sono a rischio di chiusura, con questa enorme riduzione degli spazi di pesca che attuerebbe l'eventuale rilascio della concessione demaniale il CoGeVo Frentano si vedrebbe costretto ad assumere forme di protesta e contestazione in ogni tavolo Istituzionale e privato in quanto non tollererà che un'impresa privata, che peraltro non prevede alcuna forma diretta di dialogo e di compensazione, possa mettere a rischio di sopravvivenza le proprie aziende iscritte.

Posto quanto sopra che già evidenzia la criticità del settore, si puntualizza che lo Stato ha riconosciuto ai CoGeVo una forte autonomia gestionale delle aree di competenza e, per intenderci, quella del CoGeVo Frentano coincide con l'area della Capitaneria di Porto di Ortona. Tali CoGeVo sono costituiti ai sensi dei decreti ministeriali n.44/1995 e n.515/1998 e riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole e forestali. La normativa di settore prevede inoltre che le modalità di funzionamento e le prerogative dei Consorzi sono individuate dal Decreto Ministeriale 22 dicembre 2000 che modifica il D.M. 21.7.98, avente per oggetto la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi, e pertanto detta normativa fa di essi Consorzi soggetti di rilevanza gestionale privata con interesse pubblico.

Tale premessa è doverosa poiché nonostante l'importante funzione territoriale del CoGeVo Frentano nessun preventivo confronto ad opera della Società richiedente è stato posto in essere, tanto che lo scrivente può asserire di essere venuto a conoscenza di tale proposta solo con la pubblicazione del progetto ad opera della Capitaneria di Porto di Ortona.

Nel quadro descritto il Legislatore ha bilanciato le esigenze di tutela della risorsa "vongola" con quelle economiche del comparto lavorativo e pertanto la UE e di riflesso lo Stato è giunto ad una drastica riduzione non solo delle zone di pesca ma anche delle sue modalità, fino a

comprimerle in un contesto ormai molto vicino alla soglia di limitata sostenibilita' economica per le imprese di settore.

Cio' posto, ogni decisione istituzionale con effetti sugli operatori e' sempre stata frutto di un dialogo nelle varie Consulte e Commissioni competenti, proprio per addivenire a decisioni condivise e ad oggi, invece, nessuno incontro istituzionale e' stato svolto in tal senso, perlomeno a livello locale.

Ebbene, se tale attivita' limitante ma impostata sul dialogo e' valsa per il Legislatore che, ricordiamo, dispone di un potere di imperio, immaginiamo che lo sia ancor di piu' per le iniziative private, poiche' a queste, pur nel legittimo intento di ricavare una redditivita' d'impresa, non si ritiene sia possibile incidere sulla vita economica di altre imprese come quelle autoctone ed in particolare della pesca, senza che queste siano state preventivamente ascoltate e soprattutto senza che siano stati presi in considerazione gli aspetti tecnici del settore.

Si precisa che l'area interessata dal suddetto impianto è prospiciente alle aree individuate con Deliberazione della Giunta Regionale 05.12.2014, n. 807 recante "Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi marini della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 854 del 29.04.2004", quali zone di produzione e raccolta di "Venus gallina" denominate "Ghiomara", "Arielli" e "Riccio", e che oltretutto il cavidotto dell'impianto attraverserebbe perpendicolarmente il transetto "Arielli", con evidenti ripercussioni sulla sicurezza della navigazione e per il settore pesca delle vongole.

Si sottolinea come la relazione ambientale del progetto oggetto di osservazione esponga la necessita' di avviare consultazioni con i cittadini e le parti interessate, raccomandazione assolutamente non attuata, ed inoltre, seguendo le linee guida nazionali e sovranazionali sul tema delle localizzazioni di impianti di ampia portata come l'attuale, il progetto deve essere diretto a prevenire situazioni di contrasto con le comunita' ed attivita' preesistenti. Ebbene, pur con questi presupposti, nonostante nella predetta relazione si legga della necessita' di prevenire potenziali conflitti derivabili da una posizione errata di un impianto fotovoltaico offshore e i criteri da adottare per ridurli o minimizzarli, non sembra sia stata presa in considerazione la raccomandazione di evitare la potenziale e grave interferenza con il settore della pesca locale. Anzi, per ampiezza e localizzazione, l'impianto sembra andare in direzione opposta a quanto auspica il legislatore ("consentire l'accesso per le navi da pesca di altri utenti e potenziare la piccola pesca"), poiche' esso sottrarre ben 4.583.765 mq di area marina gia' interessata dalla gestione del CoGeVo Frentano per la pesca delle vongole, attualmente pregevole per la categoria e riguardante l'intera area a Nord di Ortona, senza contare gli ulteriori 500 m (minimi ma potrebbero essere di piu') di distanza dal perimetro che ogni imbarcazione sara' chiamata a rispettare per ragioni di sicurezza della navigazione.

Sui limiti di sicurezza della navigazione si sottolinea come alcune Capitaneria abbiano iniziato ad adottare limiti di un chilometro e dunque appare evidente come l'area piu' interessante per la pesca delle vongole sia totalmente sottratta a tale attivita'.

E' bene precisare che attualmente il CoGeVo Frentano conta 21 (ventuno) imbarcazioni iscritte e tutte di stanza al Porto di Ortona e dedite alla pesca della "C. Gallina - Venus Gallina"

. Esse hanno un fatturato complessivo di circa 2 milioni di euro annuo, con una forza lavoro diretta di circa 60 marittimi/operatori ma a tale fatturato ed a tale contesto lavorativo devono aggiungersi anche i collegamenti per l'indotto che, come noto, nel marittimo sviluppa circa sette addetti per ogni lavoratore diretto. Dunque, la sottrazione di tale area, per intero utilizzata per la pesca delle vongole, riesce ad interessare oltre 400 lavoratori e la sottrazione di uno specchio acqueo così importante comporterà necessariamente una drastica riduzione del comparto "vongolare", con necessari interventi diretti dello Stato per compensare la perdita di posti di lavoro e di investimenti armatoriali. Tra i comparti paralleli che risentirebbero certamente del taglio della pesca delle vongole, si citano come esempio la cantieristica navale, il comparto dei servizi commerciali e di gestione generale delle imprese di pesca, il settore commercio ingrosso ed al dettaglio, la ristorazione, il turismo e la perdita di un logo turistico sempre presente con il prodotto ittico locale.

Dunque la pesca delle vongole rappresenta un fattore importante per la pesca e per l'economia locale.

E' bene precisare che la C. Gallina – Venus Gallina si rinviene aggregata in banchi ad elevata densità della zona costiera fino a circa 15/20 metri di profondità, in fondali sabbiosi nei quali vive infossata e la zona in questione, oggetto di richiesta concessoria, e' particolarmente adatta allo sviluppo delle vongole e per l'effetto all'attività di pesca a differenza di altre zone dell'ortonese in cui si riscontra un fondale ghiaioso o pietroso che a tratti non consente la vita delle vongole ed in particolare della C. Gallina. Inoltre, sovente e per motivi ad oggi inspiegabili, il settore nazionale e' interessato da cicliche morie di vongole che tuttavia avviene a macchia di leopardo, con cio' si vuole significare che la perdita di una così vasta area farebbe anche venire meno una potenziale zona di compensazione.

Dunque tali imbarcazioni esercitano la loro attività subito dopo i 500 metri dalla costa fino a due miglia se il fondale lo consente, come e' nel caso della zona compresa tra la Riccetta e Postilli e la richiesta concessoria sottrarrebbe tutta l'area della zona Nord di Ortona.

Oltre a quanto sopra, si palesa una totale assenza di informazioni tecniche sull'area che ineteressera' e quindi serve spiegare che il cavidotto, che dovrebbe atterrare dopo aver presumibilmente galleggiato per dare elasticita' all'impianto in caso di marosi, molto probabilmente non sara' sovrapponibile ad altro cavidotto di altra richiesta di impianto (trattasi di impianto eolico a circa 12 miglia dal Comune di Vasto) che gia' crea importanti problemi alla pesca e dunque oltre all'area dell'impianto fotovoltaico dovra' considerarsi anche quello dei due cavidotti e questo portera' ad un'ulteriore riduzione delle zone di pesca, oltre ai limiti che verranno imposti dalla Capitaneria di Porto di Ortona per la sicurezza in mare.

Infine, numerosi studi ipotizzano, soprattutto per la pesca delle vongole, un importante calo della risorsa in prossimita' degli impianti a conduzione elettrica e rumorosa (impianti eolici e fotovoltaici), tanto che negli USA alcuni ricercatori hanno anche creato un modello computerizzato per tracciare le dinamiche della pesca e dei pescherecci denominato Spatially-Explicit Fishery Economics Simulator (SEFES). Proprio grazie a questo modello hanno scoperto che le popolazioni di vongole possono cambiare nel tempo e nello spazio e ciò può avvenire

anche in relazione all'impatto dei futuri parchi eolici e fotovoltaici sulle coste atlantiche degli Stati Uniti ed ovviamente cio' potrebbe accadere anche nella costa Adriatica. Lo studio evidenzia un potenziale calo del 25% che andrebbe ad aggiungersi alla riduzione delle aree di pesca.

Il tutto per i prossimi 40 anni!

Altro capitolo da esaminare e' la perdita di chance aggregative ed economiche nel caso dovesse essere rilasciata la concessione.

Infatti, una concessione della durata di 40 anni andrebbe comunque a vincolare la costa per un tempo incredibile, facendo rinunciare da subito ad altre potenziali occasioni di sfruttamento ecocompatibile e compatibile con le attuali economie.

Certo e' che il CoGeVo Frentano ad oggi e' parte di un Contratto di Rete tra CoGeVo riconosciuto dal MIPAAF diretto ad ottimizzare i rapporti relazionali per snellire procedure e governance, tuttavia la perdita di posizioni di mercato ed anche di addetti porterebbe certamente il CoGeVo Frentano a rivedere la propria partecipazione in tale struttura, come anche ha in animo di realizzare una Organizzazione di Produttori Ittici per la migliore gestione della risorsa vongola, ma anche in questo caso l'eventuale rilascio concessorio porterebbe un cosi' drastico taglio di produttivita' che ben difficilmente renderebbe possibile tale salto di qualita' utile all'economia locale e di settore. E ancora, il CoGeVo Frentano attualmente collabora molto, attingendo a proprie risorse, nello studio della qualita' delle acque, sia per dare al proprio prodotto una corretta e piena certificazione di qualita' e sia per una previsione futura di depositare un marchio ad hoc della propria risorsa: anche in questo caso ben difficilmente la struttura potra' permettersi di continuare questo rapporto collaborativo con le Istituzioni interessate allo studio delle vongole e della qualita' della acque con danni indubbi per lo stesso CoGeVo e per la Comunita' che non potra' piu' utilizzare tale sistema di controllo utile anche al comparto Turismo e balneazione acque.

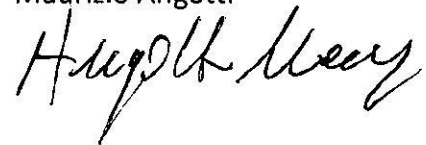
Per i motivi esposti e viste le numerose criticita', lo scrivente, nella veste sopra descritta ed in rappresentanza della categoria descritta, si esprime con forte contrarieta' al rilascio della concessione demaniale marittima e chiede alle Autorita' competenti di **non rilasciare la concessione demaniale marittima come richiesta dalla Ditta o da chi per essa.**

Chiede di essere interpellato in caso di ulteriori istruttorie, riservando ogni ulteriore intervento.

Ortona, li 09.02.2023

Il Presidente CoGeVo Frentano

Maurizio Angotti





Al
Comandante della Capitaneria
di Porto di Ortona

OGGETTO: Istanza da parte della Fred Olsen Renewables Italy srl per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico.

Il Comune di Ortona ha appreso dalla Capitaneria di Porto di Ortona, con l'avviso del 17.01.2023, che la Fred Olsen Renewables Italy srl ha presentato istanza di Concessione Demaniale Marittima per la realizzazione e l'esercizio di una centrale elettrica fotovoltaica galleggiante, con sistema di accumulo, della potenza in DC di 103 MW, in una striscia di mare, a circa 2,5 km dalla costa nord di Ortona, larga circa 1000 m. e lunga circa 4600 m.

L'avviso, corredato da un accesso ai documenti progettuali allegati all'istanza, contiene l'esplicito invito, rivolto a "tutti coloro che ritenessero di avervi interesse, a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto di Ortona, entro il termine perentorio di 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, le osservazioni/opposizioni che ritenessero opportune a tutela di loro eventuali diritti in merito al rilascio della Concessione Demaniale Marittima come ivi descritta".

L'Amministrazione Comunale di Ortona, dunque, in quanto istituzionalmente "pubblico interessato", si fa carico di questa incombenza nella maniera che qui segue.

Prestando dovuta attenzione ai riferimenti normativi qui citati

d.lgs. 387/2003 art. 12 comma 1: Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

d.lgs. 387/2003 art. 12 comma 3: [omissis] Per gli impianti offshore, incluse le opere per la connessione alla rete, l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero dei trasporti, sentiti il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità di cui al comma 4 e previa concessione d'uso del demanio marittimo da parte della competente autorità marittima. [omissis]

d.lgs. 387/2003 art. 12 comma 4: L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla [legge 7 agosto 1990, n. 241](#), e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto **in conformità al progetto approvato** e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. Fatto salvo il previo espletamento, qualora prevista, della verifica di assoggettabilità sul progetto preliminare, di cui all'[articolo 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), e successive modificazioni, il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Rileviamo che l'Autorizzazione Unica ex d.lgs. 387/2003 (art. 12 commi 1, 3 e 4) è quella che la ditta proponente deve *in primis* ottenere e che i tempi procedurali fissati a tal fine dipendono da quelli della verifica di assoggettabilità sul "progetto preliminare". Ora, lo stesso Avviso della Capitaneria rivela che, al momento, le connesse istanze (di Autorizzazione Unica ex d.lgs. 387/2003 e di Verifica di Assoggettabilità ex d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) non sono state ancora dalla società proponente sottomesse ad alcun procedimento.

Poiché l'Amministrazione Comunale di Ortona, in quanto tale, è *ex-lege* abilitata a esprimere il proprio motivato **parere** solo in procedura di Autorizzazione Unica, in questa sede di Concessione Demaniale Marittima essa presenta osservazioni, possibili da parte del pubblico interessato, che corrispondano sì a quanto è presente nella documentazione disponibile ma che non possono oggettivamente condurre, allo stato del progetto, a nessun complessivo giudizio di merito né a posizioni **condizionatamente** favorevoli o **specificamente** contrarie.

Intanto diamo atto che il procedimento di Concessione Demaniale Marittima è avviato con l'istanza presentata al Capo del Compartimento Marittimo competente (art. 5 del regol. cod. navig.). Esso è codificato dal combinato disposto dal Codice della Navigazione (art. 36), dal Regolamento del Cod. della Nav. (art. da 5 a 40) e dalla legge n. 84/1994 (art. 18). Secondo l'art. 18 dello stesso Regolamento Cod. Navig., l'istanza di concessione, che deve presentare l'identico progetto dell'Autorizzazione Unica, ossia il **progetto definitivo**, deve essere pubblicata anche nell'albo pretorio del Comune e l'autorità competente vi avrà cura di raccogliere non solo le osservazioni del Pubblico Interessato ma anche i **pareri espressi** da (a) l'ufficio Genio Civile per le Opere Marittime, (b) l'agenzia del demanio, (c) il comando zona fari, (d) le autorità militari competenti, (e) il comando provinciale dei VV.FF., (f) il Capo del Circondario Marittimo; h) le amministrazioni diverse; valgono, nel caso, gli **stessi pareri espressi in Autorizzazione Unica**.

La documentazione deve contenere, oltre le relazioni di progetto, «il programma di attività, assistita da idonee garanzie anche di tipo fidejussorio, volto all'incremento dei traffici e della produttività del porto» e la «**documentazione comprovante il possesso di adeguate attrezzature tecniche ed organizzative, idonee anche dal punto di vista della sicurezza a soddisfare le esigenze di un ciclo produttivo ed operativo a carattere continuativo ed integrato per conto proprio e di terzi**». Spetta al Capo del Compartimento Marittimo chiudere la sua procedura con la bozza di atto di concessione, dopo nulla osta dei due ministeri MIT e MiSE concesso in sede di Autorizzazione Unica ad esame delle risultanze istruttorie: la bozza diviene atto entro 30 giorni dalla Conferenza di Servizi decisoria, ovvero dalla stessa Autorizzazione Unica, ma costituisce un atto negoziale a sé stante, successivo alla Conferenza di Servizi, che si risolve in un Contratto.

A tal proposito osserviamo che:

(1) non è stato depositato alcuna istanza di Autorizzazione Unica corredata da alcun progetto definitivo;

(2) non è stata depositata alcuna “documentazione comprovante il possesso di adeguate attrezzature tecniche e organizzative, idonee anche dal punto di vista della sicurezza, a soddisfare le esigenze di un ciclo produttivo a carattere continuativo ed integrato, per conto proprio e di terzi”.

Osservando poi le caratteristiche dichiarate del progetto, notiamo che:

- l'ingombro netto in pianta della piattaforma fissa per il sistema di accumulo è, **in previsione**, di 2500 mq; quello delle piattaforme galleggianti per i moduli solari è di 1 600 000 mq; quello per le piattaforme per i gruppi di conversione (non si sa se fisse o galleggianti) è di 16 000 mq; quello della piattaforma fissa per la trasformazione MT/AT è, presumibilmente, meno di 10 000 mq; l'ingombro totale netto in pianta delle installazioni a mare è dunque meno di 1 630 000 mq; tuttavia, la concessione è chiesta per 4 583 765 mq, **senza giustificare un tale ingombro lordo quasi triplo di quello netto**;

- il sistema flottante, altrimenti indicato come sistema di sostegno è presentato in configurazione a pianta rettangolare con 40 piattaforme; tuttavia la definizione del sistema di sostegno e dunque delle dimensioni e dei materiali non è chiara, poiché sono riportate diverse e contrastanti tra di loro ipotesi.

- dall'elaborato 01 apprendiamo che non c'è ancora una caratterizzazione batimetrica del sito (3.2), e che non è stato ancora scelto, fra i due diversi disponibili, il “set” di dati sul moto ondoso da assumere in progetto; apprendiamo inoltre che sono considerati del tutto non ostativi tutti i vincoli territoriali, pur essendo le opere a terra realizzate in aree già date in concessione mineraria (3.5.2), percorse dal fuoco (3.7.4), a rischio di alluvioni (3.7.2) e con vincolo idrogeologico (3.7.3); apprendiamo infine che, pur in presenza di fonti di rumore di livello intollerabile (~90 db), appena ai margini dell'impianto, secondo quanto dichiarato dalla società, non se ne accorgerebbe già nessuno né a terra né sott'acqua.

- dall'elaborato 02 apprendiamo che, ai fini della tutela antisismica, non si dispone di *data base* sufficiente e che, dunque, occorre ancora studiare integralmente e valutare la “pericolosità sismica di sito” (5.4.3);

- dall'elaborato 03 apprendiamo che il sistema di accumulo non è stato definito poiché ciò dipenderebbe ancora dai risultati di una ricerca commerciale, pertanto, resta in aria anche il progetto delle connesse piattaforme fisse, come si chiarirà; apprendiamo inoltre che, pur essendo i cavi elettrici interrati per un metro nel fondo marino non è stato ancora scelto, tra i quattro “accessibili”, il sistema di posa;

- dall'elaborato 5.1 apprendiamo che la Capitaneria di Porto di Ortona dovrà impegnarsi a garantire alla ditta una disponibilità di un'area di banchina di riva di 20000 mq, possibilmente a fianco dello stabilimento WTS e già ad essa affidata;

Venendo ad osservazioni di altra natura, ma ugualmente pertinenti, notiamo che:

- La Fred Olsen Renewables' appare una compagnia anglo-scandinava interamente posseduta dalla Bonheur ASA, la quale è quotata alla borsa di Oslo. La Fred Olsen Renewables'Italy, titolare dell'istanza *de qua*, è la società a responsabilità limitata (a capitale minimo) con cui sono condotte le attività in Italia: essa denuncia un carico di soli quattro dipendenti e non rivela alcuna esperienza

nazionale nel campo delle centrali di energia rinnovabile, meno che mai nelle fotovoltaiche. La società madre, pur dichiarandosi titolare di 12 “wind farms” sia a terra che in mare – nessuna galleggiante – che possono erogare, nell’insieme, fino a 4 GW di potenza apparente, non mostra tuttavia di possedere alcuna esperienza o competenza in fotovoltaico e in impianti marini galleggianti.

- L’Impresa proponente non fornisce indizi di essere in grado di eseguire in proprio alcuna parte del progetto né di provvedere alla fornitura propria di alcun componente: non indica tuttavia a quale sistema di appalti e subappalti intenda far ricorso né a quali risorse tecniche, tecnologiche e di *know how* pensa di attingere;

- Ugualmente, l’Impresa medesima non fornisce indizi di essere in grado di condurre in proprio, né in parte né *in toto*, la progettazione della centrale a mare; e non appare strutturalmente in grado nemmeno di soppesare la validità e la funzionalità della progettazione terza rispetto ai suoi stessi scopi imprenditoriali;

- In calce ai documenti è indicato uno studio di progettazione campano-pugliese in attività dal 2009, che, pur dichiaratamente esperto in “energie alternative e rinnovabili”, appare del tutto digiuno di opere marittime e di strutture galleggianti; anche in questo caso non è dato sapere a quali fonti saranno attinte le risorse tecniche, tecnologiche e di know-how non solo per condurre la progettazione ma anche per valutarne l’attendibile validità;

- Il “quadro economico”, compendiato nell’elaborato 6.1, è una lista sommaria delle spese, previste per la realizzazione del progetto fino al collaudo: mancano dunque, a prima vista, sia le spese per l’avvio dell’esercizio sia quelle per l’esercizio a regime sia quelle per lo smobilizzo a fine concessione; manca pure una stima del canone di concessione e delle imposte “patrimoniali”; non sono inoltre enucleate le spese per la sicurezza in fase di indagini *in situ*; non si capisce se ci sono e dove sono gli oneri finanziari. Non è possibile, infine, estrarre dal quadro un’ipotesi sull’impiego di manodopera nel tempo.

Il “totale investimento” così fatto (al netto dell’IVA) ammonta a € 187 563 785 , 73, di cui € 1 589 337, 28 per imprevisti .

Ciascuno degli otto addendi è dato con la precisione del centesimo di Euro, che è un livello, a fronte dello stato della progettazione, del tutto inattendibile, non necessario e incredibilmente pretenzioso.

Non ci sono ipotesi che permettano di stimare, in alcun modo, i ricavi : perciò, da questo quadro, non può evincersi alcunché sulla sostenibilità economica del progetto.

- sebbene, in linea di semplice congettura, scontare un ammortamento annuo, al lordo di interessi passivi, dell’ordine dei milioni di Euro non sia da ritenere meta irraggiungibile, l’esperienza anche locale di centrali elettriche di potenza comparabile consiglia di valutare molto più accuratamente, fino a certezze ferme il rischio di fare passi più lunghi delle gambe; il territorio, anche limitandolo al solo Comune di Ortona, ha già qualche esempio di intraprese divenute claudicanti quando il danno ambientale e sociale era già fatto e irreversibile.

Inoltre e non meno importanti ci sono anche aspetti di carattere più generale che rimandano alla stessa caratteristica del nostro territorio e della sua vocazione e che legittimamente inducono a dubbi e perplessità in merito all’istanza presentata sia per la esiguità che per gli aspetti contraddittori delle informazioni al momento a disposizione. A tal fine si preme rilevare che l’area proposta nell’istanza è un’area utilizzata sia per la pesca delle vongole, come si evince dalla Deliberazione della Giunta Regionale 05,12,2014 n.807 “Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi

marini della Regione Abruzzo ai sensi del Reg.(CE) n.854 del 29.04.2004”, quali zone di produzione e raccolta, sia per la piccola pesca.

Altro comparto importante per il territorio è quello turistico che proprio in quell’area ha visto negli anni una grande espansione con un costante afflusso in termini di presenze e di visitatori, la vicinanza alla costa a soli 2,5 km e le dimensioni richieste sembrano costituire, alla luce delle informazioni a disposizione, un notevole impatto paesaggistico soprattutto per la tipologia di impianto disegnato attraverso gli elaborati grafici ma anche per il rilevante inquinamento acustico prodotto e dichiarato dalla stessa azienda proponente.

Al di là delle susposte osservazioni, presentate in questa consultazione pubblica a seguito di avviso della Capitaneria di Porto di Ortona, l’Amministrazione Comunale rivendica e si riserva di esprimere *ex-lege* il suo proprio **motivato parere** in sede di procedimento di Autorizzazione Unica, allorquando in tale procedimento le sarà data doverosa occasione.

Cordiali saluti.



IL SINDACO

Leo Castiglione

Ortona, li 16 febbraio 2023

Alla Capitaneria di Porto
Ortona (CH)
Pec: cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto: OSSERVAZIONI INERENTI IL PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA OFFSHORE DA FONTE FOTOVOLTAICA

PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensivo di un sistema di accumulo (BESS) da 20 MW per una potenza totale di connessione pari a 100 MW da installare nello specchio d'acqua marino antistante il Comune di Ortona (CH).

Proponente dell'iniziativa è la società Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. con sede in Viale Castro Pretorio 122-00185 ROMA.

L'impianto fotovoltaico è costituito da 151.200 moduli fotovoltaici, organizzati su 40 piattaforme galleggianti, ciascuna di dimensioni pari a 200m x 200m, nonché 10 piattaforme galleggianti/fisse di dimensioni pari a 40x40m atte ad ospitare l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT7MT.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di un sistema di accumulo da 20 MW e di una stazione di trasformazione offshore MT/AT entrambi da ubicare in prossimità dell'area di impianto offshore. L'energia elettrica, prodotta da ogni gruppo di moduli fotovoltaici in corrente continua, viene trasmessa agli inverter che provvedono alla conversione in corrente alternata.

La documentazione depositata in Capitaneria di Porto consiste in relazioni ed elaborati specialistici costituenti il progetto preliminare. Nel Progetto preliminare non si ravvisano elementi dettagliati inerenti al funzionamento di tutte le componenti dell'impianto fotovoltaico galleggiante che invece la società indicherà nel SIA.

I sottoscrittori osservano quanto segue:

In linea generale non si è contrari alla realizzazione dell'Impianto a condizione che lo stesso sia sostenibile e non arrechi impatti importanti nell'ambiente circostante. Gli aspetti del progetto preliminare che destano particolare perplessità sono i seguenti:

Interazioni con l'ambiente:

1) Impatto visivo

Il progetto in esame prevede la realizzazione di impianto fotovoltaico composto da stazione di trasformazione e da altre apparecchiature elettromeccaniche alloggiare rispettivamente su piattaforme con dimensioni diverse. Le strutture di sostegno delle piattaforme potrebbero essere di tipo monopalo o tipo Jacket da ancorare sul fondo; dal progetto è evidenziato che la stazione emerge dall'acqua per circa 18,90 metri dal livello del mare e installata per una profondità del fondale per circa 16 m. Non essendoci il rilievo batimetrico con indicazioni del livello esterno alla linea di galleggiamento (cosa emerge dalla quota del mare in fase di

moto ondoso o di calma piatta) pertanto si deduce che l'occhio umano dalla costa potrebbe percepire i volumi in prospettiva.

Allo stesso modo non è precisato la dimensione prospettica del progetto del sistema utilizzato dai sistemi galleggianti dove sono ancorati i moduli fotovoltaici rispetto alla linea di galleggiamento.

Non sono stati forniti indicazioni del posizionamento dei moduli riferiti all'azimut (inclinazione) rispetto al piano di galleggiamento, che vanno a sommarsi alla quota del sistema di galleggiamento. Più precisamente ci si chiede che prospettiva in altezza sia visibile dalla linea di galleggiamento.

Non è specificato se il campo fotovoltaico è dotato di inseguitore solare, pertanto potrebbero orientarsi verso la costa e creare luce riflessa (abbagliamento) nelle ore pomeridiane.

2) Emissioni in atmosfera, odori e polveri

Il rischio di emissioni in atmosfera potrebbero essere dovuti all'utilizzo di motori endotermici utilizzati 1) traffico navale per trasporto (per quanto tempo?) 2) attrezzature utilizzate per sollevamento alimentati da gruppi elettrogeni con motori ad idrocarburi (diesel o benzina oppure olio combustibile). Lo stesso problema si potrebbe verificare a terra, nella fase di trasporto durante il tragitto dal luogo di produzione di tutto ciò che è necessario alla realizzazione dell'impianto alla banchina del porto, che può variare a seconda del mezzo di trasporto utilizzato e della classificazione delle immissioni nocive in atmosfera (Veicoli classificati da Euro 1 a Euro 6).

3) Emissioni acustiche

Il rumore prodotto dalle navi ha un impatto diretto sulla qualità dell'ambiente di vita, non solo sugli abitanti (residenti, operatori economici, turisti, ecc.) che vivono sulla fascia costiera ma anche sulla fauna marina.

Il progetto preliminare non indica con certezza l'impatto acustico generato dalle unità navali durante la navigazione ma soprattutto durante lo stazionamento nella fase di realizzazione dell'impianto (posa in opera degli ancoraggi fissi, di eventuali trivellazioni, dell'utilizzo di eventuali attrezzature). Il progetto non indica il tempo necessario per la conclusione della suddetta fase.

Sono indicati invece i rumori prodotti dall'impianto fotovoltaico a regime, dalle cabine inverter, da n. 2 trasformatori e dal sistema BESS, tra gli 80 e 92 dB, ma la società proponente ritiene che tali apparecchiature *non comportano alcuna problematica sull'ambiente circostante*, ma si ricorda che l'impianto sarebbe realizzato ad appena 2,5 km dalla costa e pertanto in presenza di correnti potrebbe amplificarsi il rumore. Essendo la zona colpita da altre emissioni acustiche derivanti dal passaggio dei treni e dal traffico stradale su strada statale, le emissioni da impianto fotovoltaico aggraverebbe la qualità di vita dell'ambiente circostante.

4) Consumi di energia /combustibili

Durante la fase di realizzazione e fino al momento della messa in funzione dell'impianto sarà utilizzato combustibile fossile, non rinnovabile e con emissione in atmosfera, sia nella fase di trasporto terrestre di materiali e apparecchiature sia nella fase di trasporto navale.

Non sono indicati le quantità di combustibili fossili, trasportati e stoccati da terra fino al luogo di lavoro, necessari per il funzionamento di attrezzi e macchinari durante la fase di realizzazione. I rischi connessi al trasporto di combustibili (rischi di incendi con conseguenti rischi immissioni nell'aria, rischi sversamenti liquidi in mare, rischi di disastro ambientale).

5) Impatto turistico

Il Piano Demaniale Marittimo Comunale, in corso di adozione da parte del Comune di Ortona, prevede nell'area demaniale prospiciente lo specchio acqueo interessato dal progetto dell'impianto fotovoltaico delle

destinazioni d'uso e delle tipologie di concessione assolutamente incompatibili con la realizzazione dello stesso impianto fotovoltaico. In particolare sono previste oltre alle concessioni demaniali marittime; n. 6 corridoi di lancio; n. 3 concessioni riservate a sport nautici ed acquatici, kite-surf, wind-surf, canoa/kayak; n. 4 concessioni per rimessaggio imbarcazioni da diporto; n. 3 zone di attracco imbarcazioni da diporto alla fonda limitrofe ai corridoi di alaggio; n. 3 concessioni per rimessaggio imbarcazioni piccola pesca; n. 1 spiaggia per manifestazioni pubblico spettacolo ed eventi turistico-ricreativi.

La realizzazione di una tale infrastruttura sulla costa, particolarmente frequentata in estate da turisti provenienti da tutta Italia, potrebbe causare un danno notevole alle strutture ricettive ivi situate in termine di immagine, con conseguente penalizzazione dell'indotto turistico.

Aspetto economico

Nell'elaborato 6.1 è indicato il quadro economico dell'intervento, dalla fase della progettazione, realizzazione alla fase del collaudo, da cui emerge che l'importo totale dell'investimento, compreso di IVA, è pari a € 207.080.107,54. Non si evincono le seguenti voci:

- Costi di gestione ordinaria;
- costi di manutenzione per mantenimento efficienza dell'opera e manutenzione correttiva;
- costi di sostituzione apparecchiature per fine ciclo vita di parti delle apparecchiature;
- costi per lo smantellamento dell'impianto, smaltimento/riuso dell'impianto o parti dell'impianto e ripristino dell'area;
- costi per disaster recovery.

Utilizzo di materie prime e risorse naturali

Il 17 novembre la Commissione Europea ha approvato la "Strategia del Suolo per il 2030" che sarà parte integrante dell'attuazione del *Green Deal europeo*.

La superficie del pianeta è una risorsa limitata e, per tale motivo, l'obiettivo principale è quello che tutti gli stati membri della Comunità europea evitino di consumare suolo (zero net land take) e facciano in modo di avere i propri suoli "sani" attraverso azioni concrete. Entro il 2050 deve essere diminuito, poi evitato ogni consumo di suolo, con la recentissima "Comunicazione al Parlamento Europeo COM (2020) 380 Final" del 20.5.2020 "Strategia per la biodiversità per il 2030 – Riportare la natura all'interno della nostra vita", si afferma anche il principio che non vi è differenza fra la tutela della terra e del mare, che sono risorse naturali da tutelare allo stesso modo.

Produzione di rifiuti

Non viene specificato i rifiuti saranno trasportati, stoccati e smaltiti.

CONCLUSIONI

Si ritiene che la proposta avanzata dalla Fred Olsen Renewables Italy S.r.l., sia valida ed innovativa dal punto di vista progettuale, ma debba trovare una collocazione diversa, più lontana dalla costa, al fine di mitigare gli impatti sull'ambiente e tutelare l'economia locale.

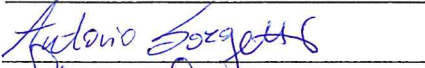
Distinti saluti

I Consiglieri comunali di Ortona

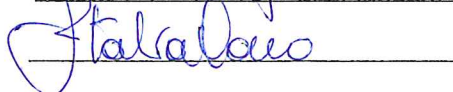
Lucia Simona Rabottini



Antonio Sorgetti



Italia Cocco



Coop della Piccola Pesca S. Andrea a r.l.Via dei Martiri Ortonesi 33 – 66026 (CH)

+ Dementia
In corso al
C/Te
9/02/2023

Alla Capitaneria di porto di Ortona (CH)
Via del Porto, 7
66026 Ortona (CH)
cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto: Osservazioni/opposizioni all'Istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico. Richiedente: FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. –

Lo scrivente, Nicola Giuseppe Marrone, nato a [REDACTED] cf: [REDACTED], in qualità di legale rapp. P.t. della "Coop della Piccola Pesca S. Andrea a r.l.", corrente in Ortona (Ch) alla Via dei Martiri Ortonesi 33, n. REA CH – 52060, cf: 82000350692, giusti poteri di rappresentanza conferiti con Delibera Assembleare n. 61 del 29.04.2021, **esprime il proprio dissenso al rilascio della concessione demaniale marittima sotto spiegata** di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico alla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. (P.I. 15604711000), come da istanza del 27.12.2022 di cui all'avviso del 17.01.2023, pubblicato sul sito web istituzionale della Capitaneria di Ortona (CH) nella sezione "Avvisi" (link: <https://www.guardiacostiera.gov.it/ortona/Pages/AVVISO-ISTANZA-CONC.-DEM-PER-40-ANNI---SOC.-FRED-OLSEN-ITALY-SRL---IMPIANTO-FOTOVOLTAICO---ACQUE-CIRCONDARIO-ORTONA-.aspx>) e sull'Albo pretorio online del Comune di Ortona (CH) pubblicazione n. 139 del 17.01.2023, prot. gen. n. 2551 del 18.01.2023 (link: <https://www.comuneortona.ch.it/index.php/ente/albo/2786>).

Riepilogando: la Società' FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. (P.I. 15604711000) con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n. 122, in data 27.12.2022 ha chiesto il rilascio di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensiva di un sistema di accumulo, da realizzare nello specchio di mare antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa.

L'impianto da realizzare in prossimità della spiaggia a nord del litorale ortonese, nel tratto compreso tra la Località Lido Riccio e contrada Foro, si compone come segue:

- 151200 moduli fotovoltaici ognuno di potenza pari a 670 Wp;
- un sistema di accumulo (BESS) da 20 MW da installare su piattaforma a fondazioni fisse di dimensioni pari a 50 x 50 m;
- 40 piattaforme galleggianti di dimensioni pari a 200 x 200 m atte ad ospitare l'installazione dei moduli;
- 10 piattaforme galleggianti/fisse di dimensioni pari a 40 x 40 m atte ad ospitare l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT/MT;

- una stazione di trasformazione MT/AT offshore 150 kV/30 kV da installare su piattaforma a fondazione fissa;
- una rete elettrica MT di tensione nominale pari a 30 kV interna all'area di impianto, che collega tra loro i sottocampi. Il cavidotto giungerà, successivamente, alla stazione di trasformazione offshore 30/150 kV;
- un cavidotto marino AT di tensione nominale pari a 150 kV che consenta il trasporto dell'energia elettrica dalla stazione di trasformazione offshore fino al punto di giunzione;
- una buca giunti per la transizione da cavo marino a cavo terrestre;
- un cavidotto terrestre AT di tensione nominale pari a 150 kV che dal punto di giunzione consenta il trasporto dell'energia elettrica fino al punto di inserimento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

L'impianto sarà connesso alla RTN mediante cavidotto a 150 kV. Dalla stazione offshore il cavidotto marino si collega alla terraferma tramite un percorso di circa di 3,1 km. Il punto di approdo è previsto in località Arielli nel Comune di Ortona (CH). A partire dal punto di approdo, il cavidotto terrestre interrato, che è previsto venga realizzato lungo la viabilità esistente, giungerà al punto di inserimento alla RTN indicato nella richiesta della soluzione di connessione inviata al Gestore di Rete ovvero la linea RTN 150 kV "Ortona-Miglianico". Il punto di approdo così come il percorso del cavidotto, potrebbero variare a seguito dell'emissione della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) da parte di Terna.

Quanto sopra salvo errori di trascrizione e che si abbia dunque come riportato l'atto di richiesta della richiamata Società#

Lo scrivente in relazione all'impianto espone le seguenti

OSSERVAZIONI:

Premesso che negli ultimi decenni l'obiettivo primario perseguito dal legislatore nel settore della pesca marittima è consistito nel tutelare l'insieme degli interessi legati, direttamente o di riflesso, alla filiera della pesca, mediante l'individuazione di metodologie di cattura e limitazioni, in termini di spazi, quote e dimensioni del pescato, tali da consentire uno sfruttamento sostenibile della risorsa ittica, compatibile da un lato con la tutela dell'ecosistema mare nel suo complesso e la necessità di garantire il naturale ed indispensabile ripopolamento della fauna ittica e dall'altro di consentire al mondo della pesca professionale di permanere nel comparto economico, con riflessi utili trasversalmente a molteplici settori tra cui quelli della cantieristica, del turismo inteso anche come ristorazione tipico/locale, della commercializzazione e dei servizi;

In questo quadro sono state bilanciate le esigenze di tutela della risorsa ittica con quelle economiche del comparto lavorativo e pertanto la UE e di riflesso lo Stato è giunto ad una drastica riduzione non solo delle zone di pesca ma anche delle sue modalità, fino a comprimerle in un contesto ormai molto vicino alla soglia di limitata sostenibilità economica per le imprese soprattutto della piccola pesca.

Cio' posto, ogni decisione istituzionale con effetti sugli operatori è sempre stata frutto di un dialogo nelle varie Consulte e Commissioni competenti, proprio per addivenire a decisioni condivise e ad oggi, invece, nessuno incontro istituzionale è stato svolto in tal senso, perlomeno a livello locale.

Ebbene, se tale attività limitante ma impostata sul dialogo è valsa per il Legislatore che, ricordiamo, dispone di un potere di imperio, immaginiamo che lo sia ancor di più per le iniziative private, poiché

a queste, pur nel legittimo intento di ricavare una redditività d'impresa, non si ritiene sia possibile incidere sulla vita economica di altre imprese come quelle autoctone ed in particolare della pesca, senza che queste siano state preventivamente ascoltate e soprattutto senza che siano stati presi in considerazione gli aspetti tecnici del settore.

In questo quadro si sottolinea come la relazione ambientale del progetto oggetto di osservazione esponga la necessità di avviare consultazioni con i cittadini e le parti interessate, raccomandazione assolutamente non attuata, ed inoltre, seguendo le linee guida nazionali e sovranazionali sul tema delle localizzazioni di impianti di ampia portata come l'attuale, il progetto deve essere diretto a prevenire situazioni di contrasto con le comunità ed attività preesistenti, se in linea con i principi diretti ad una sostenibilità ambientale, come di fatto è l'attività della piccola pesca poiché praticata con reti fisse (da posta) e non a strascico. Ebbene, pur con questi presupposti, nonostante nella predetta relazione si legga della necessità di prevenire potenziali conflitti derivabili da una posizione errata di un impianto fotovoltaico offshore e i criteri da adottare per ridurli o minimizzarli, non sembra sia stata presa in considerazione la raccomandazione di evitare la potenziale e grave interferenza con il settore "piccola pesca". Anzi, per ampiezza e localizzazione, l'impianto sembra andare in direzione opposta a quanto auspica il legislatore ("consentire l'accesso per le navi da pesca di altri utenti e potenziare la piccola pesca"), poiché esso sottrarre ben 4.583.765 mq di area marina sottocosta, attualmente pregevole per la categoria e riguardante l'intera area a Nord di Ortona, senza contare gli ulteriori 500 m di distanza dal perimetro che ogni imbarcazione sarà chiamata a rispettare per ragioni di sicurezza della navigazione.

E' bene precisare che attualmente alla *"Cooperativa a mutualità prevalente della Piccola Pesca S. Andrea a R.L."* di Ortona (CH) sono iscritti ben 78 soci lavoratori per un totale di 48 natanti, gran parte dei quali in attività di pesca proprio nell'area Ortonese, ai sensi della Legge 250 del 13.03.1958, con ricaduta diretta d'indotto soprattutto nel comparto servizi tanto che dispone di un proprio ufficio alle cui dipendenze oggi si contano due impiegati che, in tal caso, potrebbero anche essere a rischio lavoro per il calo complessivo di fatturato/iscrizioni, oltre alle connessioni indirette come sopra spiegato, in particolare sul turismo, commercio, servizi e cantieristica. Tali imbarcazioni esercitano il lavoro nei limiti genericamente sopra descritti ma in particolare si pone in evidenza come i suddetti natanti, tutti di grandezza inferiore alle 10 tonnellate di stazza lorda, pescano in una fascia costiera compresa tra i 500 metri, ovvero 0,3 miglia dalla costa, fino a 4 chilometri dalla costa ovvero circa 2 miglia, dunque, se consideriamo i 500 metri di sicurezza perimetrali dall'impianto, appare di tutta evidenza come nell'intera zona compresa tra la c.d. Riccetta e la c.d. Postilli non sarà possibile esercitare l'attività lavorativa della pesca, dunque l'area di Ortona perderà uno dei luoghi più ampi e produttivi della propria costa, senza peraltro ricadute utili vista che non è stata prevista o proposta alcuna compensazione per il danno in questione, rendendo praticamente vana ogni attività economica del settore. Occorre altresì aggiungere che il resto della flottiglia della piccola pesca sarà costretta a riversarsi verso San Vito (CH) (considerando oltretutto l'interdizione alla navigazione e pesca nell'area adiacente il grande porto di Ortona) ove insistono anche le imbarcazioni di detta comunità e dunque l'insieme di tale attività di pesca, tutta diretta su di una medesima area, non solo renderà vana ogni redditività economica ma comporterà anche uno sforzo di pesca altamente concentrato con gravi danni all'eco sistema della fauna ittica.

Inoltre, chi si dovesse in qualche modo arrischiare ad andare a pescare oltre l'impianto in questione, potrebbe incontrare anche problemi di sicurezza, poiché in caso di avaria o marosi non solo non potrebbe mettersi a riparo sottocosta ma neanche potrebbe essere raggiunto dalla costa stessa per la presenza di tale cospicuo impianto in un unico contesto di ampiezza e larghezza, senza contare le criticità che potrebbe causare il cavidotto collegante l'impianto alla terra.

Il tutto per i prossimi 40 anni!

Per i motivi esposti e viste le numerose criticita', lo scrivente, nella veste sopra descritta ed in rappresentanza della categoria descritta, chiede alle Autorita' competenti di **non rilasciare la concessione demaniale marittima come richiesta** dalla Ditta o da chi per essa, ed in subordine chiede venga localizzata ad oltre 6 miglia dalla costa.

Nel caso non dovesse essere accolta la domanda principale della osservazione, ovvero di rigetto della richiesta di concessione, e dunque dovesse essere accolta la richiesta subordinata, si chiede incontro per congrua compensazione.

Chiede di essere interpellato in caso di ulteriori istruttorie, riservando ogni ulteriore intervento.

Ortona, li 09.02.2023

Nicola Giuseppe Marrone

Allega visura camerale

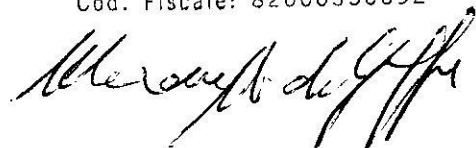
COOP PICCOLA PESCA "S.ANDREA"

Via dei Martiri Ortonesi, 33 - Tel.: 085.9063886

66026 ORTONA (CH)

Partita IVA: 00618920698

Cod. Fiscale: 82000350692



Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura CHIETI PESCARA

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

In questa pagina e nei riquadri riassuntivi posti all'inizio di ciascun paragrafo, viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente uno scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

COOPERATIVA DELLA PICCOLA PESCA S. ANDREA



D3681Y

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	ORTONA (CH) VIA DEI MARTIRI ORTONESI 33 CAP 66026
Domicilio digitale/PEC	coopandrea@pec.it
Telefono	085 9063886
Numero REA	CH - 52060
Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	82000350692
Partita IVA	00618920698
Forma giuridica	societa' cooperativa
Data atto di costituzione	23/08/1968
Data iscrizione	15/11/1968
Data ultimo protocollo	24/05/2022
Presidente Consiglio Amministrazione	MARRONE NICOLA GIUSEPPE
	Rappresentante dell'Impresa

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	12/05/1969
Attività esercitata	piccola pesca costiera
Codice ATECO	03.11
Codice NACE	03.11
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	sì
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Addetti al 30/09/2022	79
Amministratori	3
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	0
Pratiche inviate negli ultimi 12 mesi	2
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni ⁽¹⁾	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2021 - 2020 - 2019 - 2018 - 2017 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	39

(1) Indica se l'impresa detiene partecipazioni in altre società, desunte da elenchi soci o trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	2
3 Amministratori	4
4 Attività, albi ruoli e licenze	5
5 Aggiornamento impresa	7

1 Sede

Indirizzo Sede legale	ORTONA (CH) VIA DEI MARTIRI ORTONESI 33 CAP 66026 Telefono: 085 9063886
Domicilio digitale/PEC	coopandrea@pec.it
Partita IVA	00618920698
Numero repertorio economico amministrativo (REA)	CH - 52060
Data iscrizione	15/11/1968

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Codice fiscale e numero di iscrizione: 82000350692 Data di iscrizione: 19/02/1996 Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 23/08/1968
Sistema di amministrazione	consiglio di amministrazione (in carica)
Oggetto sociale	ARTICOLO 4 (OGGETTO SOCIALE) CONSIDERATA L'ATTIVITA' MUTUALISTICA DELLA SOCIETA', COSI' COME DEFINITA ALL'ARTICOLO PRECEDENTE, NONCHE' I REQUISITI E GLI INTERESSI DEI SOCI COME PIU' ---
Poteri da statuto	FIRMA SOCIALE E RAPPRESENTANZA LEGALE E GIUDIZIALE.

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese	Codice fiscale e numero d'iscrizione: 82000350692 del Registro delle Imprese CHIETI PESCARA Precedente numero di iscrizione: CH022-811 Data iscrizione: 19/02/1996
sezioni	Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996
informazioni costitutive	Denominazione: COOPERATIVA DELLA PICCOLA PESCA S. ANDREA Data atto di costituzione: 23/08/1968
iscrizione Registro Società	Data iscrizione: 31/10/1968

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2028

scadenza esercizi

Scadenza degli esercizi al 31/12

organi amministrativi

consiglio di amministrazione (in carica)

Oggetto sociale

ARTICOLO 4 (OGGETTO SOCIALE)

CONSIDERATA L'ATTIVITA' MUTUALISTICA DELLA SOCIETA', COSI' COME DEFINITA ALL'ARTICOLO PRECEDENTE, NONCHE' I REQUISITI E GLI INTERESSI DEI SOCI COME PIU' OLTRE DETERMINATI, LA COOPERATIVA HA COME OGGETTO:

- 1) COMPRARE, GESTIRE DIRETTAMENTE OVVERO AFFIDARE AI SOCI IMBARCAZIONI DA PESCA;
 - 2) PROVVEDERE AL COLLOCAMENTO DEL PRODOTTO CONFERITO DAI SOCI PREFERIBILMENTE PRESSO ORGANISMI COOPERATIVI ED ALLA VENDITA DEL PRODOTTO STESSO SIA NEI MERCATI ALL'INGROSSO CHE AL DETTAGLIO;
 - 3) PROVVEDERE ALL'ACQUISTO COLLETTIVO DELLE ATTREZZATURE E DI TUTTO QUANTO POSSA OCCORRERE PER L'ATTIVITA' DELLA PESCA (RETI, ATTREZZATURE, STRUMENTI TECNICI, ELETTRONICI, DI SICUREZZA, DI AUSILIO ALLA NAVIGAZIONE, ECC.); ACQUISTARE E GESTIRE IN CONTO PROPRIO ED IN CONTO TERZI DEPOSITI DI MERCI DESTINATE AD ATTREZZATURE ED A PROVVISI DI BORDO;
 - 4) GESTIRE IN PROPRIO DISTRIBUTORI DI CARBURANTE;
 - 5) COSTITUIRE E/O PARTECIPARE ALLA GESTIONE DEI MERCATI ITTICI ALL'INGROSSO ED AD OGNI ATTIVITA' CONNESSA ED AFFINE;
 - 6) ORGANIZZARE ED ESEGUIRE IL TRASPORTO SIA DEI PRODOTTI ITTICI, DAI LUOGHI DI PRODUZIONE A QUELLI DI MERCATO, SIA DELLE MERCI DI CUI AL PUNTO 3);
 - 7) STIPULARE CONVENZIONI CON PROFESSIONISTI E CONSULENTI CHE ASSICURINO A CONDIZIONI VANTAGGIOSE ASSISTENZA TRIBUTARIA, PREVIDENZIALE, AMMINISTRATIVA;
 - 8) REALIZZARE E/O GESTIRE SCALI DI ALAGGIO, CANTIERI NAVALI E RIMESSAGGIO, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI;
 - 9) COSTRUIRE E/O GESTIRE LE STRUTTURE NECESSARIE PER IL CONFEZIONAMENTO, LA COMMERCIALIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO ITTICO, NONCHE' LE STRUTTURE PER IL RICOVERO DEGLI ATTREZZI E DEI BENI STRUMENTALI ANCHE SU AREE DEMANIALI;
 - 10) ADERIRE AD ORGANISMI CONSORTILI E/O ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI UTILI PER I CONSEGUIMENTI DEGLI SCOPI SOCIALI;
 - 11) COSTRUIRE E/O GESTIRE IMPIANTI DI ALLEVAMENTO ITTICO;
 - 12) ASSUMERE DIRITTI ESCLUSIVI, CONCESSIONI, PERMESSI TEMPORANEI DI PESCA IN ACQUE DULCIOLE, SALMASTRE O SALATE;
 - 13) COSTRUIRE E/O GESTIRE AVANNOTTERIE SIA PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE GESTITE SIA PER LA VENDITA A TERZI;
 - 14) ASSUMERE OGNI ALTRA INIZIATIVA CHE POSSA CONCORRERE ALLA RIDUZIONE DEI COSTI DI ESERCIZIO DEI SOCI;
 - 15) SVOLGERE ATTIVITA' DI PESCATURISMO PREVISTA DALLA VIGENTE LEGISLAZIONE PER IL SETTORE DELLA PESCA O AD ESSA INERENTE, ACCEDENDO AI RELATIVI CONTRIBUTI PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, REGIONALE, PROVINCIALE, E COMUNALE;
 - 16) SVOLGERE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ANCHE DI MERCATO, DIVULGAZIONE AI SOCI TRAMITE GLI OPPORTUNI STRUMENTI INERENTI IL SETTORE O AD ESSE UTILI;
 - 17) SVOLGERE ATTIVITA' DI FORMAZIONE, ISTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO TECNICO AI SOCI ATTRAVERSO LA ORGANIZZAZIONE E/O PARTECIPAZIONE A FIERE, MOSTRE, CONVEGNI, SEMINARI DI STUDIO, VIAGGI DI STUDIO E DI AGGIORNAMENTO TECNICO IN ITALIA O ALL'ESTERO, ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE O ATTRAVERSO OGNI ALTRO ADEGUATO STRUMENTO, USUFRUENDO DEGLI EVENTUALI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA, NAZIONALE, PROVINCIALE, COMUNALE;
 - 18) PROMUOVERE E SVOLGERE ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEL SETTORE ITTICO, ATTRAVERSO LE APOSITE STRUTTURE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO.
- LA COOPERATIVA POTRA' COMPIERE TUTTI GLI ATTI E NEGOZI GIURIDICI NECESSARI O UTILI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI SCOPI SOCIALI, IVI COMPRESA LA COSTITUZIONE DI FONDI PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO O PER LA RISTRUTTURAZIONE O PER IL POTENZIAMENTO AZIENDALE, AI SENSI DELLA LEGGE 31.1.82, N. 59 ED EVENTUALI NORME MODIFICATIVE ED INTEGRATIVE; POTRA', INOLTRE, ASSUMERE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE A SCOPO DI STABILE INVESTIMENTO E NON DI COLLOCAMENTO SUL MERCATO.
- LA COOPERATIVA PUC' RICEVERE PRESTITI DA SOCI, FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, SECONDO I CRITERI ED I LIMITI FISSATI DALLA LEGGE E DAI

REGOLAMENTI. LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DI TALE ATTIVITA' SONO DEFINITE CON
APPOSITO REGOLAMENTO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI.

Poteri

poteri da statuto

FIRMA SOCIALE E RAPPRESENTANZA LEGALE E GIUDIZIALE.

Altri riferimenti statutari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

3 Amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione	MARRONE NICOLA GIUSEPPE	Rappresentante dell'impresa
Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione	MARRONE MARCO	
Consigliere	DE GUGLIELMI FABRIZIO	

Organi amministrativi in carica

consiglio di amministrazione

Numero componenti: 3

Elenco amministratori

Presidente Consiglio Amministrazione

MARRONE NICOLA GIUSEPPE

Rappresentante dell'impresa
Nato a SAN VITO CHIETINO (CH) il 27/11/1964
Codice fiscale: MRRNLG64S27I394T
SAN VITO CHIETINO (CH)
CONTRADA PORTELLE 77 CAP 66038

residenza

carica

consigliere
Data atto di nomina 29/04/2021
fino al 31/12/2023
Durata in carica: 3 esercizi
Data presentazione carica: 21/05/2021

carica

presidente consiglio amministrazione
Data atto di nomina 05/05/2021
Data iscrizione: 07/06/2021
Durata in carica: 3 esercizi

Vice Presidente Del Consiglio D'amministrazione

MARRONE MARCO

Nato a SAN VITO CHIETINO (CH) il 18/10/1967
Codice fiscale: MRRMRC67R18I394S

domicilio ORTONA (CH)
CONTRADA PORTELLE 93 CAP 66026

carica **consigliere**
Data atto di nomina 29/04/2021
Data iscrizione: 07/06/2021
Durata in carica: 3 esercizi

carica **vice presidente del consiglio d'amministrazione**
Data atto di nomina 05/05/2021
Data iscrizione: 07/06/2021
Durata in carica: 3 esercizi
Data presentazione carica: 03/06/2021

Consigliere

DE GUGLIELMI FABRIZIO

Nato a PESCARA (PE) il 29/05/1967
Codice fiscale: DGGFRZ67E29G482S
domicilio FOSSACESIA (CH)
CONTRADA BUCCIANTE 4 CAP 66022

carica **consigliere**
Data atto di nomina 29/04/2021
fino al 31/12/2023
Data di prima iscrizione 31/05/2012
Durata in carica: 3 esercizi
Data presentazione carica: 21/05/2021

Attività, albi ruoli e licenze

Addetti	79
Data d'inizio dell'attività dell'impresa	12/05/1969
Attività esercitata	PICCOLA PESCA COSTIERA

Attività

inizio attività
(informazione storica) Data inizio dell'attività dell'impresa: 12/05/1969

attività esercitata nella sede legale PICCOLA PESCA COSTIERA

Classificazione ATECORI 2007-2022 dell'attività Codice: 03.11 - pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
Importanza: primaria Registro Imprese
(codice ottenuto dall'attività dichiarata)

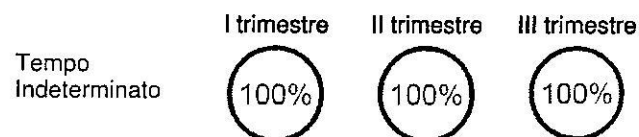
Addetti
(elaborazione da fonte INPS) Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2022
(Dati rilevati al 30/09/2022)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	80	79	78	79
Indipendenti	0	0	0	0
Totale	80	79	78	79

Distribuzione dipendenti

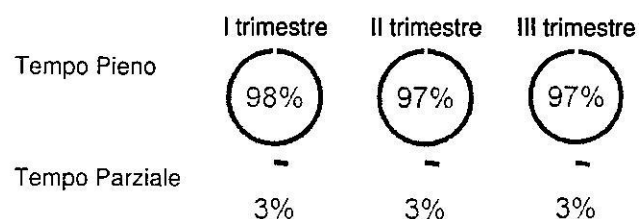
Distribuzione per Contratto

(Dati in percentuale rilevati al 30/09/2022)



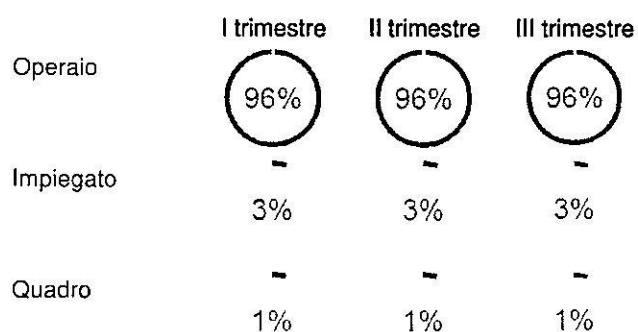
Distribuzione per Orario di lavoro

(Dati in percentuale rilevati al 30/09/2022)



Distribuzione per Qualifica

(Dati in percentuale rilevati al 30/09/2022)



Addetti nel comune di ORTONA (CH) Sede

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	80	79	78	79
Indipendenti	0	0	0	0
Totale	80	79	78	79

Albi e Ruoli

Albo Società Cooperative

Iscritta con il numero: A147024

Data di iscrizione: 30/03/2005

Sezione: cooperativa a mutualita' prevalente di cui agli art. 2512 e seg.

Categoria: cooperative della pesca

Numero totale dei soci: 75

5. Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo

24/05/2022

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI

SAN VITO CRISPINO

CARTA D'IDENTITÀ

N° AU 8804591

DI

MARCONI NICOLA GIUSTIZIE

scadenza 27-11-2021
diritti 5,42



AU 8804591

171 6 009 Roma

Italia Nostra

ONLUS

CONSIGLIO DELLE SEZIONI D'ABRUZZO
VIA S.GIUSTA 62
66034 LANCIANO
TEL: [REDACTED]
CEL: [REDACTED]

e-mail [REDACTED]

AL MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI
Capitaneria di Porto di Ortona

Lanciano 16 Febbraio 2023

OGGETTO: istanza pervenuta in data 27.12.2022 con la quale la FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. , con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n° 122, ha chiesto il rilascio di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi al largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico.

Premessa: *il presente documento è stato redatto per Italia Nostra ApS dal dr. Giovanni Damiani, biologo, esponente della citata Associazione, già componente della Commissione Nazionale per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) presso il Min. dell'Ambiente, del Territorio e del Mare e Direttore dell'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, oggi ISPRA). E' condiviso dal team di esperti di Italia Nostra a dall'arch. Pierluigi Vinciguerra, nella sua qualità di presidente regionale dell'Associazione, che lo inoltra formalmente per osservazioni.*

Sulla base della documentazione relativa al progetto preliminare vengono svolte le seguenti considerazioni:

Le dimensioni del progetto e la V.I.A

Il progetto è di dimensioni veramente imponenti con la sua previsione della occupazione di :

- 458 ettari lordi di superfici marine richieste in concessione
- 161 ettari di superfici marine nette da occupare con manufatti tecnologici e cavidotti
- la durata (almeno) fino all'anno 2065 (40 anni)
- l'investimento totale di 207.080.107,84 €¹.

Le finalità di un progetto (molto) preliminare possono essere accettate se propedeutiche alla valutazione di fattibilità dell'opera; non sono accettabili se s'intendesse pensare in qualche modo di procedere a valutazioni semplificate rispetto all'obbligo di espletare una valutazione dell'impatto

¹ Colpisce di fronte alla indeterminatezza delle notizie trovate nella documentazione, la illusionistica previsione di spesa d'investimento individuata, senza conoscere neppure il futuro andamento di mercati, fino al livello di 84 €.

ambientale adeguata (V.I.A. statale), da condurre sulla base di un S.I.A. (Studio d'Impatto Ambientale a carico del proponente) che contenga tutti gli aspetti delle procedure valutative e su tutte le matrici ambientali. La valutazione va condotta secondo le consolidate procedure di V.I.A. stabilite nei decreti e leggi di settore, e quindi secondo il “quadro di riferimento programmatico” che ne valuti l'aderenza a tutte le norme nazionali, regionali, europee e alle convenzioni internazionali; secondo il “quadro di riferimento ambientale” che sviluppi l'analisi della situazione *ante operam* dello stato dell'ambiente in cui si intende collocare l'opera; il “quadro di riferimento progettuale” per valutare previsionalemente la situazione ambientale che si creerebbe con l'inserimento dell'opera stessa progettualmente descritta in dettaglio. Dev'essere ancora del tutto definita pertanto la situazione *post operam*, e il quadro previsionale degli impatti, loro entità e durata, nonché ogni possibile opera di mitigazione e di compensazione.

La Valutazione Strategica Ambientale (V.A.S.)

Dal momento che il progetto, di rilevantissime dimensioni, non è contemplato in nessuna programmazione regionale, si ritiene importante sottolineare fin dalla fase preliminare l'obbligo di sottoporre lo stesso a V.A.S. valutandone i rapporti con la programmazione regionale ed energetica statale. La V.A.S. è propedeutica alla V.I.A.

La scrivente Associazione, tuttavia, è già in grado di formulare osservazioni su aspetti di elevata criticità non sviluppati né citati nelle relazioni preliminari fornite dal Proponente. E si riserva di produrre osservazioni più approfondite in eventuale continuazione con procedura V.I.A.-V.A.S.

Sugli impatti in fase di cantiere.

Sono previste 10 piattaforme tra galleggianti e fisse di dimensioni pari a 40 x 40 m, atte ad ospitare l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT/MT e una piattaforma a fondazione fissa offshore per l'alloggiamento di una stazione di trasformazione MT/AT da 150 kV/30 kV. È prevista l'installazione del sistema di accumulo (BESS) da 20 MW su piattaforma a fondazioni fisse di dimensioni pari a 2500 m². La realizzazione di tali opere comporta la perdita di fondali marini per via delle escavazioni, produzione di detriti, incamiciamenti dei fondali trivellati con spingi-pali a percussione, iniezioni di cemento, trasporto di materiali, disturbi acustici, movimento di mezzi navali dedicati. Vanno inoltre trasportati e ancorati sui fondali (con opportuni sostegni) 151.200 moduli fotovoltaici di grandi dimensioni. Anche il cavidotto di 3,1 km andrà interrato, operazione che comporta escavazioni, movimentazione di sedimenti, distruzione di habitat marini anche severi, se si considera che i fondali interessati hanno anche natura rocciosa e non di sedimenti sciolti. Ogni aspetto della questione dev'essere analizzato esaustivamente nello S.I.A.

Impatti sull'ecosistema (o sul mosaico degli ecosistemi) marini non presi in considerazione nella documentazione prodotta. Alta criticità.

Lo sviluppo complessivo delle opere comporterebbe l'occupazione, per 40 anni, di almeno 1.618.000 m² di superfici marine coperte da manufatti. Parliamo quindi di circa 162 ettari di copertura della superficie di uno specchio di mare. Le tre tecnologie prese in considerazione per l'installazione di moduli fotovoltaici

galleggianti, riprese in figura, nell'ordine, sono: "galleggiante puro", "zattere modulari", "galleggiante a membrane",



Figura 2 - schematico di galleggiante puro

Zattere modulari

Questa categoria è caratterizzata da strutture portanti sostenute da galleggianti. I mezzi di fissaggio e apparecchiature di generazione FV (ad esempio, morsetti/fissaggi) sono fissati ai telai strutturali. Le strutture possono trasportare diversi moduli FV e supportare anche inverter e/o trasformatori.



Figura 3 - schematico di galleggiante a zattera

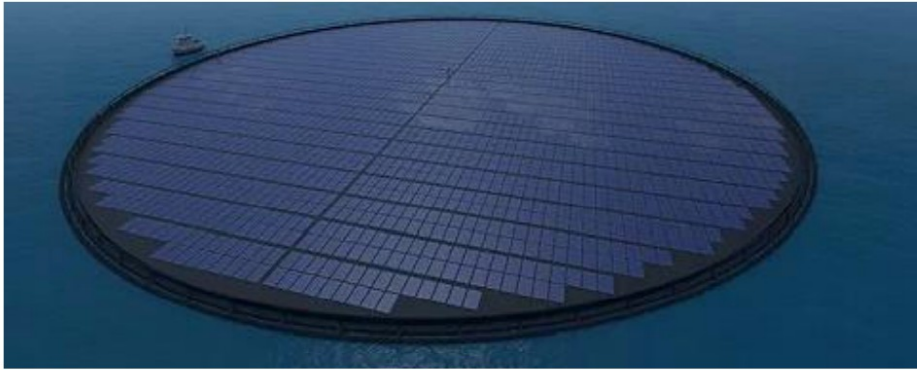


Figura 4 - schematico di galleggiante a membrana

Tutte e tre le tipologie sono una sorta di grande “coperta ombreggiante” degli ecosistemi sottostanti che si sviluppano ad una profondità compresa tra 16 e 18 m, in piena zona eufotica. Si richiama a riguardo che gli ecosistemi sono caratterizzati da cicli di materia alimentati dal flusso di energia solare catturato dalle attività fotosintetiche dei vegetali bentonici e dal phytoplankton in sospensione lungo la colonna d’acqua. L’imponente deposizione di moduli di pannelli fotovoltaici flottanti e la realizzazione delle numerose piattaforme previste, procurerà nella più ottimistica previsione un ombreggiamento importante di 162 ettari di superficie marina. Le conseguenze sono chiare nella dinamica, ma da stimare opportunamente nella pratica. La diminuzione della luce nella zona eufotica del litorale marino-costiero, a seconda della misura in cui verrebbe a crearsi, interromperebbe la produzione primaria operata dai vegetali e, in ogni caso, costituisce un impatto formidabile che potrebbe portare alla morte gran parte delle specie dell’ecosistema attuale (o mosaico di ecosistemi). Infatti la disponibilità di luce è un fattore limitante per lo svolgersi dei processi fotosintetici e per l’instaurarsi delle catene e delle reti alimentari. E’ prevedibile pertanto la severa compromissione o distruzione di 162 ettari di ecosistemi affermatasi localmente, sotto il vaglio dell’evoluzione in epoche lunghissime, di decine o centinaia di migliaia di anni. Si rischia concretamente di pervenire a macchia di leopardo a un semi-deserto bentonico vagamente simile a quelli che troviamo nelle zone marine profonde ove la luce è scarsa o assente ma, ma in condizioni ancora peggiori: la fauna batiale infatti si alimenta della “pioggia” di detrito organico sintetizzato negli strati superiori dell’oceano grazie alla luce, mentre ad Ortona non potrebbe nutrirsi dei pannelli oscuranti. Si ritiene che questo rischio sia assolutamente da considerare, da misurare e da evitare per l’impatto formidabile, epocale per la zona, potenzialmente possibile se non assai probabile.

Ma c’è dell’altro. Nella sciagurata ipotesi in cui a causa dell’oscuramento si pervenisse alla morte di buona parte delle biocenosi, questo avverrebbe in tempi brevissimi. Si creerebbe come conseguenza al livello dei fondali un accumulo di sostanze organiche morte (cosiddetto detrito organico) che stimolerebbe la proliferazione esponenziale dei batteri saprobici che operano la biodegradazione. Questi consumerebbero rapidamente tutto l’ossigeno disciolto in acqua, producendo situazioni di anossia dei fondali esattamente come avviene in caso di fioriture algali dei fenomeni di eutrofizzazione, quando la biomassa algale diventa necromassa e precipita sul fondo. In situazioni simili è noto da decenni che periscono tutte le specie sessili, o a scarsa mobilità orizzontale e verticale, non in grado di fuggire: molluschi lamellibranchi, granchi, echinodermi, crostacei vari ma anche di sogliole ecc. I prodotti del chimismo anaerobico (vale a dire della putrefazione) includono, inoltre, gas assai tossici per la vita acquatica come l’ammoniaca, l’acido solfidrico che puzza tipicamente di uova marce, di fosfina e altri prodotti odorigeni di riduzione.

Altre minacce severe all'ecosistema marino: rischi di asfissia

La copertura estesissima della superficie del mare con i moduli solari (pannelli) su zattere galleggianti oltre a inibire la luce da cui dipende l'intero ecosistema, può provocare la morte dell'area per l'alterazione del contenuto di ossigeno disciolto nell'acqua fino all'asfissia. L'ossigeno molecolare che consente la respirazione dell'intera vita acquatica attraverso le branchie, può avere due origini: dalla fotosintesi clorofilliana (operata dal fitoplancton, dalle alghe e dalle praterie di *Cymodocea*), oppure dalla penetrazione dell'aria nel medium acquoso. I pannelli rischiano di ostruire in misura sensibile entrambe le vie: con l'ombreggiamento (o semi-oscuramento) si blocca la fotosintesi e con la copertura superficiale s'impedisce in buona misura anche il rifornimento pieno di ossigeno dall'aria! Questi due fenomeni sono, altresì, enfatizzati dal prevedibile riscaldamento delle acque. Infatti l'ossigeno si discioglie in funzione inversa alla temperatura dell'acqua: acque fredde sono più ossigenate, mentre acque calde contengono poco ossigeno. I pannelli costituiscono autentici "riscaldatori" dell'acqua dal momento che, messi come "coperta", sono fatti per catturare quanta più energia solare possibile, ma di questa solo una parte verrà trasformata in elettricità, mentre circa l'80% sarà trasformato e disperso come calore. Copertura e riscaldamento dell'acqua sono elementi nocivi se non fatali per l'ecosistema sotteso. Si consideri che l'acqua riscaldata, per differenza di densità, stratifica in superficie costituendo un'ulteriore "coperta" a scarso contenuto di ossigeno disciolto, che isola l'ambiente bentonico dal potersi saturare di ossigeno disciolto. La salinità tipica del mare (acque saline possono contenere minori quantità di ossigeno), la temperatura e relativa stratificazione termica, l'isolamento che le 40 piattaforme galleggianti ancorate producono su 1.600 m² rispetto all'azione benefica dei venti nell'ossigenare i filetti liquidi superficiali, il salutare rimescolamento impedito all'azione dei venti e della brezza, sono tutti fenomeni sinergici perché l'ecosistema crolli per asfissia dei fondali nelle calde notti d'estate. Lo stesso studio preliminare riporta temperature dell'acqua registrate con picchi fino a 29^{o2} .

Potenziali impatti sulle componenti più pregiate delle biocenosi bentoniche nei fondali interessati: il caso della *Cymodocea nodosa*

Nello studio preliminare è riportato: *"in riferimento alla localizzazione degli impianti energetici da fonti rinnovabili, in particolare per impianti fotovoltaici offshore, seppure nel Piano non ci sono elementi specifici che vanno a normare impianti fotovoltaici offshore, per rispettare i principi generali del PPR, nella scelta del sito di impianto si sono determinate le seguenti limitazioni:*

- *Non è consentita la localizzazione di impianti offshore in aree protette;*
- *Non è consentita la localizzazione di impianti offshore in corrispondenza di aree dove si riscontrano la presenza di **posidonieti e biocenosi marine di interesse conservazionistico**;*
- *Non è consentita la localizzazione di impianti offshore nell'ambito dei cono visuali dei paesaggi costieri tutelati*

Nell'areale individuato va accuratamente e preliminarmente (a tutto) effettuata un'attenta ricognizione per l'elevata probabilità che possa esservi un "posidonieto". Ciò con riferimento all'oramai rara *Cymodocea nodosa*, una sorella gemella della *Posidonia oceanica*. Fino agli anni '40 del secolo scorso questa fanerogama era presente in tutto il litorale adriatico abruzzese com'è rappresentato dal dipinto, sotto riportato in figura, realizzato a Roseto degli Abruzzi nel 1936.

2 Si richiama, per mera analogia, che la normativa vigente (DLgl 152/06 e s.m.i.) fissa due limiti per l'incremento di temperatura per gli scarichi idrici caldi: < a 3°C tra due sezioni fluviali e < 1°C nella metà del corso d'acqua. E' l'indice di quanto gli incrementi termici siano nocivi per la vita acquatica, anche per un solo grado.

Raffaello Celommi, *Raccolta della cischia*, olio su tela, cm. 87 x 129



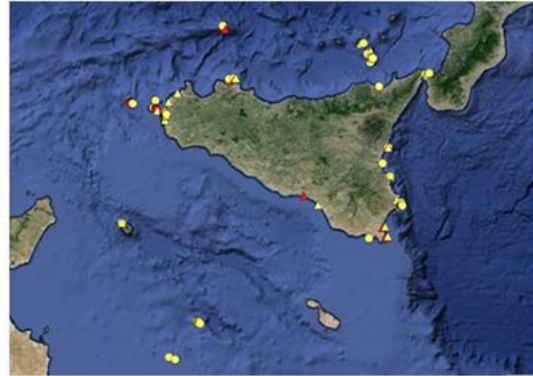
L'abbondanza di questa pianta marina, chiamata in lingua locale "*la cischia*", era tale che ne venivano raccolte le foglie morte e spiaggiate per governare il fuoco dei camini. Con le sue ceneri ultrasodiche si facevano i saponi e si estraeva vetro dalla cottura della sabbia silicea. Come noto le praterie di *Posidonia oceanica* e di *Cymodocea nodosa* frenano i fenomeni erosivi, stabilizzano i fondali, ossigenano l'acqua, ne promuovono la trasparenza e sono ambienti "nursery" per la riproduzione e il rifugio di una quantità di specie ittiche e di organismi marini diversi. Ove c'è una prateria immersa c'è tantissimo pescato e tantissima vita acquatica: è una pianta superiore promotrice di benessere e di biodiversità.

La *Cymodocea*, sopravvive attualmente in aree della Sicilia, in alcune limitate aree della Puglia ed è scomparsa dal litorale abruzzese, tranne che in zone dell'areale di Ortona a Mare!

Essa è pianta protetta e a riguardo si allega la scheda:

Cymodocea nodosa (Ucria) Ascherson, 1870

PHYLUM/CLASSE	Tracheophyta
ORDINE	Alismatales
FAMIGLIA	Cymodoceaceae
NOME COMUNE	Erba dei vetrai



HABITAT	La specie predilige sabbie fini ben calibrate e sabbie fangose superficiali di ambiente calmo anche arricchite da materiale organico; rocce coperte da sedimenti. E' una specie pioniera e può inserirsi nella serie evolutiva dei Posidonieti.
DISTRIBUZIONE	Si estende anche lungo le coste atlantiche dell'Europa e dell'Africa anche al di sotto del Tropico del Cancro. In Mediterraneo e in Mar nero è ampiamente diffusa.
MISURE DI PROTEZIONE	<p><u>La specie è inserita nell'allegato II del Protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona e nell'allegato I della Convenzione di Berna.</u></p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Liste rosse IUCN (2010), stato di conservazione: <i>Least Concern</i></u>
MOTIVAZIONI	La popolazione è sottoposta a notevoli pressioni per la forte antropizzazione delle coste.
PRESSIONI E MINACCE	L'antropizzazione delle coste è una delle minacce, determinando un'eccessiva sedimentazione; altra minaccia che porta alla regressione della specie è la presenza di specie invasive quali <i>Caulerpa taxifolia</i> .
Dati rilevati al	30 maggio 2015
Bibliografia	Giaccone G (1973); Mazzella L (1987)
Foto	Ero Tarantino

Le piccole presenze relitte di posidonieti ortonesi hanno importanza strategica per un futuro sostenibile. Esse potranno fornire piantine da reimmettere e far moltiplicare ove sono scomparse da circa un secolo, cancellate dalle attività di pesca fatte con metodi storicamente non attenti all'ecologia dell'ambiente.

Note sull'interesse conservazionistico

Si richiama la L.R. 7 settembre 1993, n. 50 recante “ *Primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore.*”. [All'art. 1 \(Finalità\) stabilisce che:](#) “ *La presente legge tutela le specie della fauna selvatica, vulnerabili, divenute rare o in via di estinzione e ne protegge gli habitat.* Tra le specie protette elencate nell'allegato “A”, sono ricompresi pesci della famiglia Syngnathidae, sicuramente presenti nell'area interessata dal progetto:

- Hippocampus, hippocampus (Cavalluccio marino)
- Syngnathus acus (Pesce ago)

All'[Art. 3 \(Divieti\) nella citata legge è stabilito che](#) per tutte le specie elencate nell'allegato "A" è vietata: a) ogni forma di cattura, di asportazione dall'habitat naturale, di maltrattamento, di detenzione in cattività e di uccisione; b) ogni attività o modificazione che può provocare l'eccessivo disturbo, la distruzione o il deterioramento degli ambienti di vita, di riproduzione o di frequentazione.

Si tratta, in definitiva, di tenere presente anche l'interesse conservazionistico regionale. C'è da chiedersi quante altre specie presenti nel vasto specchio in questione, che possano trovarsi in condizioni di tutela.

Richiamo alla Legge Fondamentale

Per i punti fin qui evidenziati si richiamano altresì gli articoli 9 e 41 della Costituzione Repubblicana, recentemente integrati e votati all'unanimità. L'articolo 9 allarga alla tutela dell'ambiente già prevista per il **paesaggio**, includendo la **biodiversità**, gli **ecosistemi** e gli **animali**. La modifica all'articolo 41, invece, sancisce che la salute e l'ambiente sono paradigmi da tutelare da parte dell'economia, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana. Si rende necessario pertanto uno studio analitico serio per verificare, oltre alle tre specie suddette, altre presenze importanti tutelate dalle leggi dello Stato e da Convenzioni Internazionali a cui l'Italia ha aderito.

Sulle incertezze

Nello studio preliminare è riportato:

- 1) *“Sulla base dei dati disponibili fino ad oggi, non esiste evidenza di campi elettrici e magnetici associati con generazione elettrica marina rinnovabile che abbiano alcun impatto (positivo o negativo) sulle specie faunistiche dell'area di interesse”.*
- 2) *“È importante notare che solo in una fase più avanzata del progetto sarà possibile fare una previsione completa dei livelli di rumore prodotti e del loro profilo di propagazione, in base alla tecnologia scelta, alle aree coinvolte e agli strumenti necessari per l'installazione e il funzionamento dell'impianto... e che non esistono leggi o norme nazionali o internazionali che stabiliscano limiti obbligatori per i livelli di emissione sonora nell'ambiente marino”.*
- 3) *Inoltre: “Seppure dai dati bibliografici presenti l'impianto e le relative opere accessorie non interessano biocenosi marine, si prevede che per lo Studio di Impatto Ambientale studi e verifiche sulla presenza di aree interessate da biocenosi per evitare e minimizzare eventuali impatti.”*

Per quanto riguarda il primo e secondo punto siamo nella piena fattispecie in cui si applica il **principio di precauzione** proprio per le lacune conoscitive della scienza su tale argomento e di relativa disciplina giuridica.

Per il terzo punto, per quanto sopra già trattato, l'interessamento delle biocenosi marine, soprattutto bentoniche, esiste senza dubbio e non saranno certo i monitoraggi ad evitare che gli impatti si compiano, ma un atteggiamento precauzionale da applicare alla fonte.

1) Impatto paesaggistico

Il mega-impianto fotovoltaico è previsto a soli 2,5 km dalla linea di costa. Trattandosi di costa alta, sarà per certo un detrattore paesaggistico (in odio al richiamato art. 9 della Costituzione) perché visibile dalla passeggiata orientale, fiore all'occhiello di Ortona, dal Lido Riccio (area protetta), dall'intero percorso ciclo-pedonale costiero e fino, a causa delle dimensioni grandissime, dall'Abbazia di San Giovanni in Venere, unica del suo genere ad essere stata costruita sulla costa. Cambierebbero in definitiva i connotati di un'area vasta, con visibilità da Roseto degli Abruzzi fino a Petacciato in Molise, come riportato nella simulazione che si richiama. Si ritiene che sia un insopprimibile scandalo inguardabile ove oggi invece accorrono turisti e cittadini per la meravigliosa vista del mare. Dall'analisi del progetto preliminare appare chiaro che i detrattori paesaggistici più impattanti dal punto di vista visivo sono la stazione di trasformazione in quanto è l'elemento più alto sul livello del mare, assieme alla stazione di accumulo BESS essendo alta circa 20 m contribuisce alla visibilità dell'impianto allo stesso modo, mentre le isole fotovoltaiche impattano più da vicino ma fortemente, essendo costituite da elementi la cui altezza massima è di circa 3 m, ma con una estensione orizzontale imponente. La visibilità lungo le coste della stazione elettrica e della stazione di accumulo si percepisce per un raggio di circa 25 km.



Figura 5 - esempi di stazione di trasformazione offshore con fondazione fissa

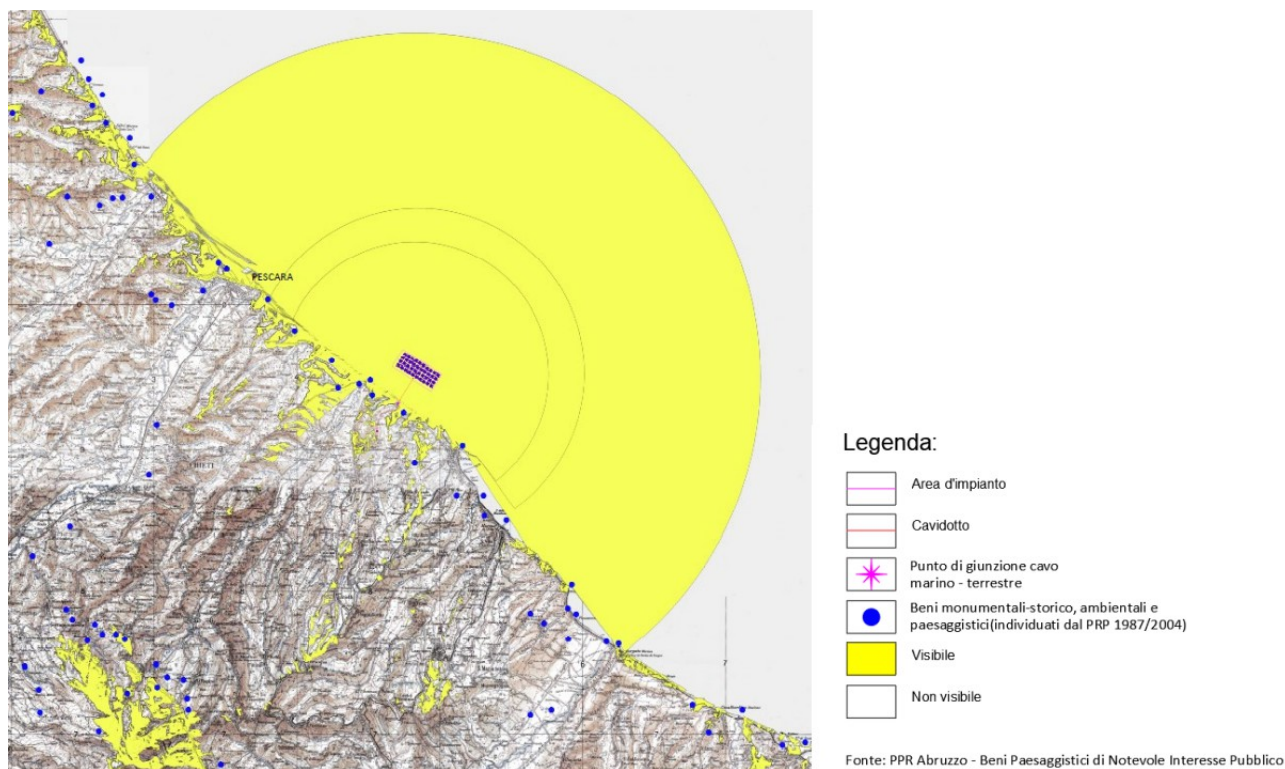


Figura 5: Visibilità dell'intero impianto

Impatto sulle attività di pesca

Questa criticità si produrrebbe dal giorno dell'apertura del cantiere e per i successivi anni di costruzione e nei 40 anni di esercizio. E' indubbio che la zona a seguito dell'opera dovrebbe avere severe restrizioni alla navigazione, alla pesca e bisognerà apporre servitù in aree particolari come quella dell'elettrodotto interrato. Oltre al turismo sono a rischio le attività di pesca e la relativa economia. Si richiama a riguardo che l'impianto previsto ricade nell'area individuata dalla Regione Abruzzo con Deliberazione della Giunta 05.12.2014, n. 807 recante "Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi marini, in applicazione del Regolamento (CE) n. 854 del 29.04.2004", quali zone di produzione e raccolta di "Venus gallina" denominate "Ghiomara", "Arielli" e "Riccio". Una compromissione della zona chiama pertanto in causa anche l'apertura di una procedura d'infrazione da parte dell'Unione Europea per violazione del predetto regolamento comunitario.

Impatto sulla sicurezza della navigazione

Il cavidotto interrato dell'impianto intercetta il transetto "Arielli", con assai probabili ripercussioni sulla sicurezza della navigazione oltre che per il settore pesca. La distesa dei pannelli intercetta una fascia dello spessore di km 1 (da 2,5 per quelli più vicini a 3,5 per quelli più a largo), e sbarra una fascia assai frequentata da imbarcazioni da diporto che navigano "a vista" parallelamente alla costa da e per le Isole Tremiti e che potrebbero scontrarsi con gli impianti in caso di pioggia, o nelle ore notturne o per qualche distrazione momentanea. Anche questo è un fattore prioritario per la sicurezza dei naviganti.

Rumore dei trasformatori.

In fase di esercizio i trasformatori possono generare rumori **dovuti alle ventole** e probabilmente anche all'effetto "corona" che si verifica in presenza di forte umidità. Tale effetto si genera a causa dell'intenso campo elettrico presente intorno ai conduttori ed è molto evidente nelle giornate con alta umidità relativa. L'umidità nell'area è fuori discussione e il rischio di un'emissione sonora, con frequenza abbastanza elevata da poter interferire con la comunicazione dei cetacei e che dovrebbe protrarsi con continuità giorno e notte per 40 anni è cosa che va valutata ed evitata. Per quanto riguarda la possibilità di arrecare disturbo ai cetacei si richiama lo spiaggiamento di ben 7 Capodogli, il 7 Settembre 2014, nella vicina Punta Aderci e le segnalazioni attuali di colonie di delfini che frequentano stabilmente la zona.

Necessità di manutenzione

È prevedibile che una tale grande "isola" artificiale dei pannelli solari galleggianti più le piattaforme fisse piantate sui fondali divengano sede elettiva di avifauna che andrebbe a posarvisi e a trascorrervi la notte. Chi abbia visto un posatoio di gabbiani su scogli avrà potuto constatare la quantità di guano emesso dagli uccelli. La deposizione di escrementi di volatili sui moduli galleggianti, fenomeno assolutamente prevedibile, costringerà, con buona probabilità, a cure di manutenzione continua che produrranno esse stesse impatto ambientale anche per il necessario ricorso ai detergenti.

Rischi d'incidenti

Occorre tenere in conto sia la possibilità d'incidenti d'origine naturale (fulmini, mareggiate, tsunami) che d'origine antropica incidentale. Valori estremi di altezza d'onda, di 8,8m e di picco, con picco di 12,9 riportati nello studio devono creare allarme in periodo in cui, con il global change, in Adriatico si verificano tifoni con maggiore frequenza e intensità.

Vanno pertanto valutati la natura del rischio (elettrico in acqua salata ad elevata conducibilità!!) che potrebbero colpire potenziali naufraghi, ma anche il disancoramento dei moduli e loro trascinarsi alla deriva verso la spiaggia con possibilità di collisione con natanti.

Il riscaldamento globale e la crisi climatica

In tutte le considerazioni non c'è traccia dell'epoca in cui viviamo, caratterizzata dalla perdita di biodiversità e dalla crisi climatica, per cui si parla diffusamente di "sesta estinzione di massa" e di "antropocene". Nulla è considerato a riguardo, sugli eventi estremi potenziali, sull'innalzamento avvenuto e futuro del livello del mare, sulla crisi di molte specie, sul rischio di favorire taxa termofili ai danni di quelli storicamente presenti, stenotermi. Italia Nostra ritiene che queste valutazioni oggi sono imprescindibili.

CONCLUSIONI

L'Unione Europea ha varato il concetto di non apportare danni significativi: il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente. Anche senza finanziamenti PNRR il principio appare sacrosanto e applicabile per similitudine. Le notizie deducibili dal preliminare, ancorché parziali, lasciano chiaramente vedere una moltitudine di criticità ambientali, ecologiche, economiche e sanitarie, rischi severi per cui questa Associazione esprime la più ferma opposizione alla realizzazione del progetto. Annuncia iniziative di contrasto consentite dall'Ordinamento. Italia Nostra è per le energie rinnovabili e pulite per contrastare la crisi climatica, ma queste non possono essere accettate a scapito di danni ecologici e paesaggistici e proprio per questo si oppone a progetti che portano danni e nocimento all'immagine stessa delle rinnovabili quando si rivelano insostenibili, confliggenti con la Costituzione, coi fini associativi statutari della scrivente Associazione, col buon senso.

Questo progetto è in grado di apportare danni durevoli, irreversibili a una parte importante dell'Italia che conserva ancora una costa e un litorale in condizioni di bellezza e naturalità.

Lanciano, 16/02/2023

Presidente regionale di Italia Nostra ApS

Arch. Pierluigi Vinciguerra



Via Santa Giusta 62
66034 Lanciano
C.F. 80078410588
P.Iva 02121101006

abruzzo@italianostra.org

www.italianostra.org



Ministero
delle infrastrutture dei trasporti
Capitaneria di Porto di Ortona

Servizio: Personale Marittimo, Attività
Marittime e Contenzioso
Sezione: Demanio/Contenzioso

Indirizzo telegrafico: COMPAMARE ORTONA

Titolario n° 06.04.02 - Allegati: 14

Ortona

PDC Sezione Demanio/Contenzioso Tel. 0859063290
EMAIL: cportona@mit.gov.it PEC: cp-ortona@pec.mit.gov.it
INDIRIZZO: Via del Porto, 7 – 66026 Ortona (CH)

AI MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI
Direzione Generale per la Vigilanza
sulle Autorità di Sistema Portuale, il
Trasporto Marittimo e per Vie d'Acque
Interne
dg.tm@pec.mit.gov.it

e, p.c. MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA SICUREZZA ENERGETICA
Direzione Generale infrastrutture e
sicurezza
IS@Pec.Mite.gov.it

DIREZIONE MARITTIMA DI
PESCARA
dm.pescara@pec.mit.gov.it

Fred Olsen Renewables Italy s.r.l.
fred.olsenrenewablesitaly@legalmail.it

Fred. Olsen Renewables Italy s.r.l. - Richiesta di concessione demaniale marittima ai sensi dell'art. 36 del C.N. per la durata di anni 40 di aree demaniali marittime e specchi acquei per la realizzazione e l'esercizio, nel Mare Adriatico, di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi nelle acque del circondario marittimo di Ortona (CH) – *Trasmissione Osservazioni* -.

(Spazio riservato a
protocolli, visti e
decretazioni)

Riferimento: Dp. prot. n. 40413 in data 27 dicembre 2022.

Prosecuzione fogli:

- a) N. 1132 del 17/01/2023 - AVVISO DI PUBBLICAZIONE – indirizzato alle Amministrazioni civiche interessate;
- b) N. 1133 del 17/01/2023 - AVVISO DI PUBBLICAZIONE – indirizzato alle Autorità Marittime interessate;
- c) N. 1138 del 17/01/2023 - AVVISO DI PUBBLICAZIONE – indirizzato alla Società Fred Olsen Renewables Italy s.r.l.

Si riferisce che, come anticipato con i fogli in prosecuzione, la scrivente Capitaneria di Porto, in ottemperanza al Dispaccio in riferimento, ha provveduto agli adempimenti pubblicitari ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Navigazione relativi all'istanza in argomento.

All'esito di tale procedura pubblicitaria, sono pervenute osservazioni da parte di alcune locali associazioni, nonché da civiche amministrazioni e rappresentanze politiche, che si ritiene opportuno portare all'attenzione di codesto Dicastero ai fini di una preventiva superiore disamina.

Pertanto, al fine di consentire di effettuare le più opportune valutazioni in merito, si allegano le copie delle osservazioni pervenute rispettivamente da:

- Soc. Francavilla Wind s.r.l. (27/01/2023);
- Coop. Piccola Pesca S. Andrea - Ortona (09/02/2023);
- Consorzio "Co. Ge. Vo Frentano" Ortona (10/02/2023);
- Soc. Walter Tosto S.p.A (13/02/2023);
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale(14/02/2023);
- Stabilimenti balneari località "Lido Riccio " comune di Ortona (15/02/2023);
- Sigg. Luigi Vallozzi e Angelo Vallozzi (15/02/2023);
- Lega Navale Italiana – Sez. Ortona (15/02/2023);
- Partito Socialista Italiano –Sez Ortona (16/02/2023);
- Sindaco del comune di Ortona (16/02/2023);
- Italia Nostra sede Lanciano (16/02/2023);
- Consiglieri comunali di Ortona (17/02/2023);
- Consiglieri comunali di Ortona "solo Ortona nella testa" (16/02/2023);
- Associazioni "Postilli Foro" e "Torre Foro" (16/02/2023).

Quanto sopra al fine di escludere – sin da ora - ogni possibile motivo ostativo all'*iter* amministrativo della pratica in argomento al quale la scrivente, a meno di diverso avviso da parte di codesto superiore Dicastero, intende dar corso con il prosieguo dell'istruttoria ai fini del possibile rilascio della concessione demaniale marittima.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o adempimenti al riguardo.-

IL COMANDANTE
(*) C.F. (CP) Francesco SCALA
*(documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 art. 21)

Firmato Digitalmente da/Signed by:
FRANCESCO SCALA
In Data/On Date:
lunedì 6 marzo 2023 12:23:20



LEGA NAVALE ITALIANA

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO A BASE ASSOCIATIVA
VIGILATO DAI MINISTERI DELLA DIFESA E DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



SEZIONE DI ORTONA

UFFICIO: Presidenza

N. PROTOCOLLO: 043



66026 ORTONA, 14 FEBBRAIO 2023

Via Giovanni XXIII, 49/a

☎ Sede Nautica: [REDACTED]

☎ Sede Sociale: [REDACTED]

✉ E-Mail: [REDACTED]

✉ PEC: [REDACTED]

🌐 Web: www.leganavale.it/ortona

Spett. le **Capitaneria di Porto**
66026 ORTONA
cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto: Osservazioni sul progetto preliminare per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica offshore da fonte fotovoltaica

PREMESSA

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensivo di un sistema di accumulo (BESS) da 20 MW per una potenza totale di connessione pari a 100 MW da installare nello specchio d'acqua marino antistante il comune di Ortona (CH).

Proponente dell'iniziativa è la società Fred Olsen Renewables Italy S.r.l.

L'impianto fotovoltaico è costituito da 151.200 moduli bifacciali in silicio monocristallino, organizzati su 40 piattaforme galleggianti, ciascuna di dimensioni pari a 200m x 200m.

Il progetto prevede, inoltre, l'installazione di un sistema di accumulo da 20 MW, di stazioni di trasformazione offshore ed un cavidotto parte marino e parte terrestre, per il trasferimento al punto di consegna alla rete RTN

Sulla base della documentazione depositata in Capitaneria di Porto, visti gli elaborati tecnici, le relazioni e quant'altro costituente il progetto preliminare, sorgono diverse perplessità sulle considerazioni fatte, sulle ipotesi avanzate, visto altresì che non c'è un SIA, ma solo un preliminare.

ANALISI DOCUMENTAZIONE

Analizzando la documentazione prodotta dal proponente si rilevano numerose criticità sul progetto, che si ritiene sia molto impattante sul territorio.

In prima istanza, analizzando i grafici relativi alla forza e direzione del vento e delle onde marine, si rileva che la direzione predominante è quella da Nord-Ovest. Ciò comporta che, considerata l'ipotetica posizione dell'impianto, qualunque incidente o distacco sulla struttura andrebbe a ripercuotersi sulla costa antistante la stessa, che è una zona ad alta attività turistica, nonché ad elevato valore ambientale e naturalistico: ospita infatti l'area protetta dei Ripari di Giobbe e Punta Ferruccio.

In caso di problemi all'impianto, la conformazione del litorale e del fondale (misto sabbia-roccia) comporterebbero anche numerose criticità per eventuali danni all'ambiente, nonché un difficile accesso dei mezzi; l'elevata vicinanza alla costa inoltre, comporta che in caso di danni o incidenti, i tempi di intervento non sarebbero abbastanza brevi da impedire un eventuale spiaggiamento di materiale.

Analizzando poi le ipotesi sulle modalità costruttive dell'impianto, non si rilevano indicazioni sulle modalità di ancoraggio della struttura, rendendo quindi impossibile ipotizzare una valutazione di



LEGA NAVALE ITALIANA

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO A BASE ASSOCIATIVA
VIGILATO DAI MINISTERI DELLA DIFESA E DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



SEZIONE DI ORTONA

impatto sui fondali e sull'effetto delle correnti marine e sulla loro eventuale variazione di flussi ed effetti, che andrebbe ad impattare anche sull'arenile.

Di notevole importanza dal punto di vista dell'impatto ambientale è inoltre l'analisi dei dati nel campo dell'inquinamento acustico, che evidenzia un notevole disturbo per la fauna locale.

In ultimo, considerando l'impatto sulle specie ittiche e sulla pesca locale, emerge che l'impianto sarà posizionato, sì fuori dalle rotte usuali di pesca, ma proprio per questo in una zona di riproduzione ittica e marina, conseguenza della scarsa presenza di unità in navigazione che disturbano la fauna.

E' importante sottolineare che le precedenti considerazioni si basano esclusivamente sui dati e sulla documentazione emessa dal proponente, in quanto non esistono ancora impianti simili, già in opera, da cui si possano ricavare elementi utili ad un raffronto in termini di impatto, sia a breve che a lungo termine.

CONCLUSIONI

Si ritiene che la proposta avanzata dalla Fred Olsen Renewables Italy S.r.l., sia valida ed innovativa dal punto di vista progettuale, ma debba trovare una collocazione diversa, meno impattante e più lontana dalla costa, proprio in considerazione delle incertezze che una struttura pionieristica come quella proposta comporta.

Il comune di Ortona ed il suo territorio sono strettamente legati alle attività turistiche e alla protezione ambientale, pertanto si ritiene che un approccio più conservativo e cautelativo sia necessario per minimizzare i rischi per il territorio e l'ambiente naturale.

ROBERTO
IL PRESIDENTE
DIAO
Avv. Roberto DIAO
15.02.2023
08:50:58
GMT+01:00





PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Ortona

Via Garibaldi 68

Il Segretario

Oggetto: Progetto preliminare per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica offshore da fonte fotovoltaica in località Lido Riccio – Postilli di Ortona

**Alla Capitaneria di Porto
Di Ortona**

Il sottoscritto Avv.Luigi Di Iorio, Segretario politico del Partito Socialista Italiano, preso atto dell'Avviso pubblicato in data 17 Gennaio 2023, relativo all'istanza pervenuta alla Capitaneria di Porto di Ortona con l'oggetto suindicato e all'invito in esso contenuto e ritenuto, quale rappresentante politico della città, di aver interesse a presentare alla Capitaneria di Porto di Ortona, le Osservazioni/Opposizioni ritenute opportune a tutela dei cittadini rappresentati in merito al rilascio della concessione demaniale marittima richiesta dalla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.;

Presenta la seguente Osservazione/Opposizione

La Sezione di Ortona del PSI, riaffermata la propria convinzione della necessità dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabili come scelta strategica in materia energetica per il nostro paese, in merito al progetto di realizzazione in Ortona, in località prospiciente Lido Riccio, da parte della FRED OLSEN RENEWABLES ITALY s.r.l. con sede legale in Roma di un impianto fotovoltaico galleggiante costituito da 151200 moduli bifacciali in silicio monocristallino su n. 40 piattaforme galleggianti ciascuna di dimensione di mt 200 x 200 e n. 10 piattaforme galleggianti/fisse di dimensioni pari a mt. 40 x 40 per l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT/MT e preso atto degli elaborati progettuali;

- considerato che il tratto di mare interessato dall'impianto, come opportunamente segnalato dagli uffici marittimi competenti per territorio, è soggetto al deliberato della Giunta Regionale n.807/2014 che ha istituito ivi provvedimenti di sorveglianza e tutela di determinati prodotti ittici che potrebbero avere ripercussioni dall'attraversamento della zona dai cavidotti dell'impianto in progetto oltre che ripercussioni sulla sicurezza della navigazione e per il settore della pesca professionale;

- considerato l'impatto visivo dell'impianto, indubbiamente negativo, in un tratto di mare fortemente impegnato da numerosi iniziative turistico-balneari per un turismo di pregio e da diverse ed importanti strutture alberghiere uniche sul tratto di costa;

- considerato le importanti limitazioni alla pesca professionale delle specie ittiche con l'impedimento della navigazione sul tratto di mare anche ai fini di natura diportistica;

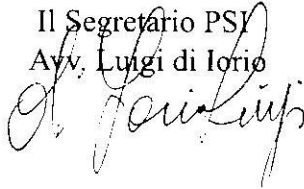
- considerato che non si intravedono ritorni economici di natura positiva per il nostro paese né immediati, né a medio-lungo termine;

- considerato che in ogni caso quantomeno le attività di pesca dovranno incontrare un adeguato ristoro da parte della proprietà dell'impianto per la riduzione di attività;
- **considerato altresì che una più opportuna collocazione in termini di distanza dell'impianto in progetto ad almeno dieci miglia dalle rive della terraferma consentirebbe un adeguato riequilibrio degli interessi in campo;**

Tutto ciò premesso

esprime, allo stato, forte opposizione al posizionamento dell'impianto a distanza inferiore alle dieci miglia marine dalla costa.

Ortona 16 Febbraio 2023

Il Segretario PSI
Avv. Luigi di Iorio


**#SOLO
ORTONA
NELLA
TESTA**



Ortona (CH), 15.02.2023

PEC

Capitaneria di Porto
di Ortona (CH)
Via del Porto, 7
66026 Ortona (CH)
cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto: Istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico. Richiedente: FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. – Osservazioni/opposizioni

I sottoscritti Consiglieri comunali di Ortona (CH) Ilario Cocciola, nato [REDACTED] il [REDACTED], Angelo Di Nardo, nato a [REDACTED] il [REDACTED], Camillo Franco Vanni, nato a [REDACTED] il [REDACTED], Gianluca Coletti, nato ad [REDACTED] il [REDACTED], Simonetta Schiazza, nata ad [REDACTED] (CH) il [REDACTED] ed Emore Cauti, nato ad [REDACTED] il [REDACTED], **esprimono il proprio dissenso** al rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico alla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. (P.I. 15604711000), come da istanza del 27.12.2022 di cui all'avviso del 17.01.2023, pubblicato sul sito web istituzionale della Capitaneria di Ortona (CH) nella sezione "Avvisi" (link: <https://www.guardiacostiera.gov.it/ortona/Pages/AVVISO-ISTANZA-CONC.-DEM-PER-40-ANNI---SOC.-FRED-OLSEN-ITALY-SRL---IMPIANTO-FOTOVOLTAICO---ACQUE-CIRCONDARIO-ORTONA-.aspx>) e sull'Albo pretorio online del Comune di Ortona (CH) pubblicazione n. 139 del 17.01.2023, prot. gen. n. 2551 del 18.01.2023 (link: <https://www.comuneortona.ch.it/index.php/ente/albo/2786>).

La FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. (P.I. 15604711000) con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n. 122, in data 27.12.2022 ha chiesto il rilascio di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensiva di un sistema di accumulo, da realizzare nello specchio di mare antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa.

L'impianto da realizzare in prossimità della spiaggia a nord del litorale ortonese, nel tratto compreso tra la Località Lido Riccio e contrada Foro, si compone come segue:

- 151200 moduli fotovoltaici ognuno di potenza pari a 670 Wp;
- un sistema di accumulo (BESS) da 20 MW da installare su piattaforma a fondazioni fisse di dimensioni pari a 50 x 50 m;
- 40 piattaforme galleggianti di dimensioni pari a 200 x 200 m atte ad ospitare l'installazione dei moduli;
- 10 piattaforme galleggianti/fisse di dimensioni pari a 40 x 40 m atte ad ospitare l'installazione dei gruppi di conversione e trasformazione BT/MT;

- una stazione di trasformazione MT/AT offshore 150 kV/30 kV da installare su piattaforma a fondazione fissa;
- una rete elettrica MT di tensione nominale pari a 30 kV interna all'area di impianto, che collega tra loro i sottocampi. Il cavidotto giungerà, successivamente, alla stazione di trasformazione offshore 30/150 kV;
- un cavidotto marino AT di tensione nominale pari a 150 kV che consenta il trasporto dell'energia elettrica dalla stazione di trasformazione offshore fino al punto di giunzione;
- una buca giunti per la transizione da cavo marino a cavo terrestre;
- un cavidotto terrestre AT di tensione nominale pari a 150 kV che dal punto di giunzione consenta il trasporto dell'energia elettrica fino al punto di inserimento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

L'impianto sarà connesso alla RTN mediante cavidotto a 150 kV. Dalla stazione offshore il cavidotto marino si collega alla terraferma tramite un percorso di circa di 3,1 km. Il punto di approdo è previsto in località Arielli nel Comune di Ortona (CH). A partire dal punto di approdo, il cavidotto terrestre interrato, che è previsto venga realizzato lungo la viabilità esistente, giungerà al punto di inserimento alla RTN indicato nella richiesta della soluzione di connessione inviata al Gestore di Rete ovvero la linea RTN 150 kV "Ortona-Miglianico". Il punto di approdo così come il percorso del cavidotto, potrebbero variare a seguito dell'emissione della Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) da parte di Terna.

L'impianto è localizzato in uno specchio acqueo di estensione pari a mq 4.583.765 antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da soli circa 2 km nel punto più prossimo a 4 km nel punto più distante dalla costa, considerando un'ulteriore fascia di rispetto di almeno 500 m. **In sostanza, le acque marine saranno interdette già a 2 km dalla costa per tutta la lunghezza dell'impianto – pari a circa 4 km – per un'area di circa 10 kmq!**

La realizzazione dell'impianto di che trattasi, per le caratteristiche tecniche, per le dimensioni e per la localizzazione a soli 2,5 km dalla costa antistante la zona nord del Comune di Ortona (CH) nel tratto di spiaggia dalla località Lido Riccio a contrada Foro, comporta evidenti effetti in termini di impatto sulle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, nonché sull'economia della pesca e del turismo, per i seguenti motivi:

I) Impatto sulle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche

L'impianto, in fase di costruzione e di esercizio, in ragione della prossimità al litorale, ha significativi effetti sulla fauna marina in termini di impatto acustico sottomarino, sull'ecosistema marino in termini di effetti del calore emesso dai cavi, di impatto acustico aereo sulla popolazione, impatti su specie e habitat marini a seguito di interferenza diretta per occupazione di specchio, impatto visivo con un impegno paesaggistico riferito all'occupazione dell'area a mare e alla percezione visiva assolutamente incompatibile con la destinazione ricettivo – turistica della zona.

Con riferimento agli effetti prodotti dalla costruzione ed esercizio dell'impianto la documentazione prodotta è assolutamente carente in merito all'analisi e all'indicazione dei

reali effetti prodotti sulle risorse naturali e ambientali presenti nella zona interessata dal progetto, nonché alle indicazioni sulle soluzioni tecniche adottate per mitigare tali impatti. **Tale carenza è dovuta anche all'assoluta novità della realizzazione di un impianto fotovoltaico offshore in prossimità della costa.**

La Città di Ortona, di fatto, diventerebbe un laboratorio di prova, unico a livello nazionale e internazionale, per tale tipologia di impianti. Infatti, come affermato dalla stessa società richiedente, non esiste materiale bibliografico significativo sull'argomento, né studi scientifici, con particolare riferimento agli aspetti inerenti agli impatti su ambiente, natura, paesaggio, pesca e turismo.

Deve prevalere, dunque, il principio di precauzione, per cui non è possibile rilasciare una concessione demaniale marittima in un'area marina in prossimità della costa senza avere certezza degli effetti prodotti dalla realizzazione e gestione di un impianto del genere!

Andando ad analizzare, inoltre, i singoli documenti ed elaborati tecnici inseriti nella documentazione depositata dal proponente, spiccano particolari contraddizioni proprio tra quanto da loro valutato e la stessa proposta avanzata.

Se si vanno ad analizzare i grafici relativi alle forze del vento e del suo orientamento più frequente (da Nord-Ovest) e quello delle onde marine (Nord e Sud), riportando queste verifiche sul campo fotovoltaico marino ipotizzato, è evidente che qualsiasi incidente, distacco, perdita di materiale e quant'altro possa succedere nell'impianto, si ripercuota inevitabilmente sulla costa antistante l'impianto stesso, che è altresì oggetto di attività turistiche e che rappresenta la spiaggia più importante ed estesa di Ortona.

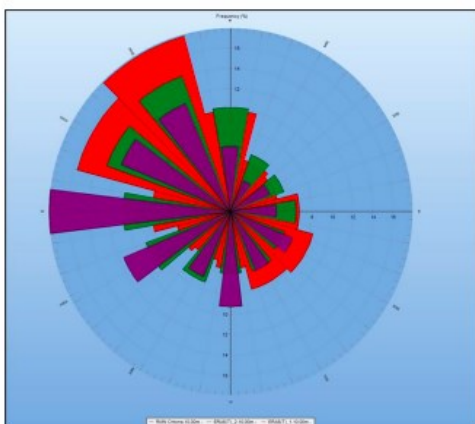


Figura 3: Rosa in frequenza dei venti analizzati

Di seguito è presentata la rosa delle altezze d'onda significative spettrali e dei periodi medi d'onda rispetto ai settori di provenienza calcolati sulla base dei dati della boa della Rete Mareografica Nazionale di Ortona.

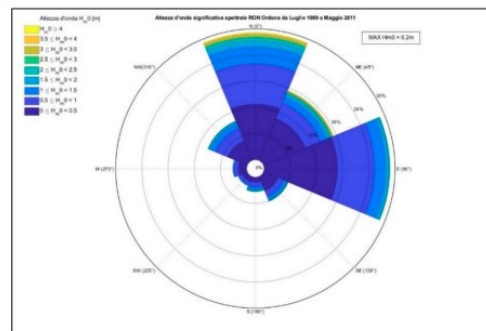
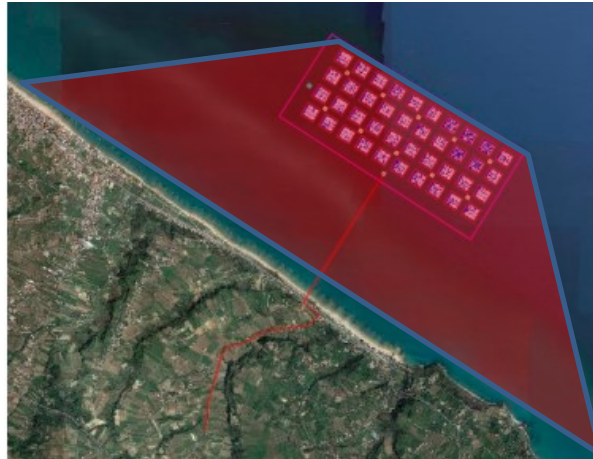


Figura 5: Rosa delle altezze d'onda significative spettrali – RON Ortona.



Altresì, il tratto compreso tra il torrente Riccio e Ripari di Giobbe è un'area di particolare valore ambientale e naturalistico ivi compresa l'area protetta dei Ripari Di Giobbe. Visto e considerata anche la natura del fondale sabbioso e roccioso in quel tratto di mare (circa 4 km), riscontriamo particolari criticità sia per eventuali danni all'ambiente, sia per qualsivoglia successivo intervento (a danni già avvenuti), con oneri e tempi esecutivi importanti, considerata la non facile accessibilità da terra, ma, soprattutto, con un danno d'immagine incalcolabile per il Comune di Ortona, per l'ambiente e per tutta l'attività turistica locale.

Occorre aggiungere che in caso di danni o incidenti, che presumibilmente possono accadere in situazioni meteo avverse, vista l'estrema vicinanza alla costa, qualsiasi allerta possa essere diramata anche in tempi brevi (non è dato sapere se sia previsto un presidio fisso sull'impianto e di quali sistemi di sicurezza lo stesso sia dotato), le unità eventualmente disponibili in porto, non potrebbero comunque intervenire in tempi utili a contenere i danni e il probabile spiaggiamento dei detriti.

Analizzando le ipotesi relative alle modalità costruttive del parco fotovoltaico, inoltre, si riscontra la totale assenza di indicazioni su come verranno eseguiti gli ancoraggi, elemento essenziale per un corretta valutazione di impatto ambientale sui fondali, ma soprattutto su quali siano gli effetti sulle correnti marine che molto probabilmente modificheranno flussi ed effetti, con il rischio di compromettere gli arenili della costa e le spese ad oggi sostenute per la realizzazione dei frangiflutti.

In merito a questo tema, bisogna ricordare che nonostante studi e valutazioni di vario genere, dati ed elementi altresì comuni alle analisi eseguite dai tecnici per questo progetto, le scogliere antistanti il Lido Riccio e Postilli sono state oggetto di più interventi e modifiche nel corso dei 50 anni dalla loro costruzione, rafforzando la convinzione che ancora oggi le previsioni tecniche sul comportamento delle forze che entrano in gioco in mare, ma soprattutto lungo la costa, non hanno una grande attendibilità.

Sempre con riferimento alle valutazioni di impatto ambientale, risultano particolarmente significativi i valori riportati negli elaborati tecnici per quello che riguarda l'impatto acustico, soprattutto in mare:

Tabella 3: Misure di mitigazione dei segnali acustici emessi da imbarcazioni a motore

Sorgenti di rumore subacqueo	Misura utilizzata	Livello sonoro	
		MIN	MAX
Navi motorizzate	SPL	152 dB	171 dB
Indagini geofisiche	SPL	215 dB	260 dB
Installazioni di fondazioni monopalo	SPL		243 dB
	SPL _{PEAK}	245 dB	
	SEL	210 dB(A)	215 dB(A)
Installazioni dei cavi sottomarini	SPL _{PEAK}	171 dB	180 dB

Si ricorda che l'uomo può subire danni all'udito a partire dagli 80 decibel, mentre un cetaceo può essere "disturbato" da suoni emessi in mare anche a 100 km di distanza dal luogo di emissione. La presenza dei delfini lungo la nostra costa negli ultimi anni è cosa risaputa, come è anche risaputo che questi mammiferi comunicano in acqua anche tramite segnali acustici.

Sempre in merito alle lavorazioni previste per l'approntamento del campo fotovoltaico, la presenza e l'installazione di una dozzina di piattaforme, tramite penetrazione di monopali sul fondo marino (almeno per quelle più piccole) costituisce ulteriore elemento di preoccupazione, in quanto inevitabilmente durante queste lavorazioni il fondale potrebbe essere smosso con intorbidimento delle acque con inevitabili ricadute sia ambientali che turistiche.

L'area compresa fra la foce del fiume Foro a nord e la foce del fiume Arielli a sud rappresenta, altresì, uno dei pochi ecosistemi dunali della costa adriatica nel Comune di Ortona sopravvissuti allo spianamento delle dune e al consumo di suolo realizzati a scopo turistico-balneare. Estesa tra la linea di battigia e il tracciato ferroviario conserva le specie vegetali e animali tipiche delle dune sabbiose costiere e presenta ambienti considerati dall'Unione Europea habitat di interesse comunitario, da proteggere ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Dal 2007 è considerata un'area ad elevato pregio naturalistico ed ambientale ed è tutelata dall'amministrazione comunale come Parco delle Dune, ed inserita come tale nel Piano Demaniale Marittimo del comune di Ortona (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 07/11/2011).

Per tali ragioni l'area costiera nord del Comune di Ortona (CH) è stata ritenuta idonea all'avvio degli interventi di tutela e riqualificazione ambientale previsti dal progetto con finanziamento europeo LIFE CALLIOPE.

LIFE+ è uno strumento finanziario dell'Unione Europea per la salvaguardia dell'ambiente, che cofinanzia azioni a favore dell'ambiente negli Stati membri. Il progetto Life CALLIOPE LIFE17 NAT/IT/000565 (Coastal dune hAbitats, subLittoraL sandbanks, marine reefs: cOnservation, Protection, and thrEats Mitigation) ha l'obiettivo di dare valore alla natura del litorale italiano dell'Adriatico centrale e lungo le coste nord-occidentali di Cipro, attraverso una serie di azioni di conservazione, monitoraggio e divulgazione.

Si mira a contrastare il consumo di suolo, la frammentazione degli habitat, il degrado ambientale, la scarsa consapevolezza sul valore di queste aree naturali per il nostro benessere e l'economia e, indirettamente, la diffusione di specie esotiche invasive e l'erosione costiera.

Inoltre, all'interno del Parco delle Dune – Foro nidifica il fratino, specie più rappresentativa, inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (Direttiva 79/409/CEE) e considerato specie bandiera per il ruolo ormai consolidato che riveste per la tutela delle spiagge in Italia.

L'Ente coordinatore beneficiario del progetto è la Regione Abruzzo e gli Enti associati sono l'Università degli Studi del Molise, CIRSPE, Department of Environment and Rural Development (Cyprus), Frederick University (Cyprus).

Infine, la zona costiera sita nel territorio del Comune di Ortona (CH), con D.M. 25.03.1970, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 18.05.1970, è stata dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29.06.1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

La suddetta dichiarazione, che ai sensi dell'art. 157, comma 1, lett. c), del d.lgs 22.01.2004, n. 42 conserva efficacia a tutti gli effetti, ha riconosciuto che la zona costiera del Comune di Ortona (CH), *“contiene elementi paesistici e panoramici di grande importanza o morfologicamente omogenei”*.

II) Impatto sull'economia della pesca

L'area interessata dal suddetto impianto è prospiciente alle aree individuate con Deliberazione della Giunta Regionale 05.12.2014, n. 807 recante “Piano di Sorveglianza Sanitaria dei Molluschi Bivalvi e dei gasteropodi marini della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 854 del 29.04.2004”, quali zone di produzione e raccolta di “Venus gallina” denominate “Ghiomara”, “Arielli” e “Riccio”. Inoltre, il cavidotto dell'impianto attraverserebbe perpendicolarmente il transetto “Arielli”, con evidenti ripercussioni sulla sicurezza della navigazione e per il settore della pesca.

La pesca delle vongole, importante per il comparto e per l'economia locale, sarebbe, così, gravemente compromessa dalla presenza dell'impianto. Per ampiezza e localizzazione l'impianto non consentirebbe nemmeno l'accesso per le navi da pesca di altri utenti e il potenziamento della piccola pesca, contrariamente a quanto auspicato dal legislatore, poiché esso sottrarrebbe ben 4.583.765 mq di area marina sottocosta, attualmente pregevole per la categoria e riguardante l'intera area a Nord di Ortona, senza contare gli



ulteriori 500 m di distanza dal perimetro che ogni imbarcazione dovrà rispettare per ragioni di sicurezza della navigazione.

Anche ai fini della sicurezza della navigazione, la realizzazione dell'impianto potrebbe creare ripercussioni per l'attività di pesca professionale e sulle attività ludico-diportistiche, nonché sul loro svolgimento in sicurezza.

Il comparto pesca nella Città di Ortona e nel comprensorio conta circa 1000 addetti, tra forza lavoro diretta e occupati nell'indotto, con un fatturato annuo complessivo di circa 25 milioni di euro.

III) Impatto sul turismo

L'area marina interessata dal progetto insiste in una zona costiera con un vivace sviluppo di aziende a conduzione familiare, stabilimenti balneari, bed and breakfast, agriturismi, esercizi di ristorazione. Buona parte dell'economia locale si basa sul flusso turistico estivo e sulla pesca. Il litorale nord di Ortona è il terminale di un percorso naturalistico lungo il quale sono presenti due riserve regionali (Ripari di Giobbe e Punta dell'Acquabella) che fungono da punto di attrazione per i villeggianti interessati alle vacanze ecologiche e a contatto con la natura. Inoltre, l'area costiera nord di Ortona sarà attraversata dalla pista ciclopedonale adriatica, quale naturale prosecuzione verso nord della Via Verde della Costa dei Trabocchi (pista ciclopedonale attrezzata), che va da Ortona fino a San Salvo, oggetto peraltro del Progetto Speciale Territoriale PSC Costa dei Trabocchi, adottato con deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 3 del 09.01.2023.

Il comparto turismo della zona Nord della Città di Ortona conta circa 500 addetti, tra forza lavoro diretta e occupati nell'indotto, con un fatturato annuo complessivo di circa 15 milioni di euro.

Inoltre, il Piano Demaniale Marittimo Comunale, in corso di approvazione da parte del Comune di Ortona, prevede nell'area demaniale prospiciente lo specchio acqueo interessato dal progetto dell'impianto fotovoltaico delle destinazioni d'uso e delle tipologie di concessione assolutamente incompatibili con la realizzazione dello stesso impianto fotovoltaico. In particolare, nella zona nord di Ortona, dalla Località Lido Riccio a contrada Foro, sono previste: n. 15 concessioni demaniali marittime; n. 4 concessioni per la posa ombrelloni; n. 6 corridoi di lancio; n. 3 concessioni riservate a sport nautici ed acquatici, kite-surf, wind-surf, canoa/kayak; n. 4 concessioni per rimessaggio imbarcazioni da diporto; n. 3 zone di attracco imbarcazioni da diporto alla fonda limitrofe ai corridoi di alaggio; n. 3 concessioni per rimessaggio imbarcazioni piccola pesca; n. 1 concessione per spiaggia per cani bau-beach; n. 1 spiaggia per manifestazioni pubblico spettacolo ed eventi turistico-ricreativi.

La presenza di una tale infrastruttura a ridosso della zona costiera contrasta e mortifica l'immagine turistica che Ortona vuole dare del proprio territorio. La presenza dell'impianto fotovoltaico da realizzare all'interno della concessione demaniale marittima richiesta andrà,



infatti, a danneggiare l'immagine della costa ortonese e certamente diminuirà l'impulso turistico dell'area e non solo.

Il territorio di Ortona presenta aspetti paesaggistici e morfologici molto variegati, comprendendo un lungo tratto costiero, un'ampia zona collinare e importanti aree vallive. Non a caso, una delle strategie territoriali di sviluppo del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Ortona, approvato con deliberazione del Commissario *ad acta* n. 1 del 10.05.2022, pubblicata sul BURAT Ordinario n. 22 del 01.06.2022, è organizzata secondo una "visione guida" che evidenzia, tra gli ambiti tematici, quello del sistema lineare attrezzato della costa. Il tema costiero rappresenta un argomento di particolare importanza sia per i valori paesaggistici e le risorse naturali presenti, che per le opportunità di sviluppo turistico ed economico offerte dal territorio.

Tra gli elementi che sono stati tenuti in considerazione nell'affrontare questo delicato ambito territoriale in sede di pianificazione urbanistica vi sono, appunto, le riserve naturali (Ripari di Giobbe e Punta dell'Acquabella), il parco dunale, le aree urbane consolidate lungo la costa, i sistemi insediativi costieri turistici, la strada statale adriatica e le sue varianti, la strada Postilli – Riccio, la ferrovia, la Via Verde della Costa dei Trabocchi; le stazioni ferroviarie, le attrezzature turistiche-balneari, i poli alberghieri, i nodi stradali attrezzati, gli accessi alla spiaggia e i parcheggi.

Il piano ha inoltre affrontato il tema della costa in una visione più ampia, che ha tenuto conto delle strategie di scala vasta esistenti sul territorio, per rappresentare una grande opportunità per lo sviluppo e per una organizzazione razionale del territorio costiero, bene primario e di grande valore per l'intera collettività. In questo senso, le zone di espansione turistica costiera sono state riprogettate in conformità con le prescrizioni normative vigenti e attraverso lo studio di soluzioni ad hoc per ciascuna area, con l'obiettivo di assicurare un corretto e coerente sviluppo urbanistico della costa.

L'area interessata dal progetto fa parte proprio del sistema costiero strategico, al cui interno è presente la zona Postilli – Riccio che ha una prevalente funzione turistica/ricettiva. È impossibile conciliare attività turistiche e ricettive con la presenza di un impianto di tali dimensioni in prossimità del litorale!

La proposta avanzata, fermo restando la validità progettuale ed innovativa, deve trovare una collocazione diversa e meno impattante, visti i rischi ed incertezze che un impianto come quello proposto avrebbe per il Comune di Ortona e per il suo territorio.


PER QUESTI MOTIVI

1) **esprimono netta contrarietà e opposizione al rilascio** alla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. (P.I. 15604711000), con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n. 122, di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico galleggiante di potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensiva di un sistema di accumulo, da realizzare nello specchio di mare antistante la costa di Ortona (CH),



ad una distanza che va da circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa, come da istanza del 27.12.2022 di cui all'avviso del 17.01.2023, pubblicato sul sito web istituzionale della Capitaneria di Ortona (CH) nella sezione "Avvisi" (link: <https://www.guardiacostiera.gov.it/ortona/Pages/AVVISO-ISTANZA-CONC.-DEMPER-40-ANNI---SOC.-FRED-OLSEN-ITALY-SRL---IMPIANTO-FOTOVOLTAICO---ACQUE-CIRCONDARIO-ORTONA-.aspx>) e sull'Albo pretorio online del Comune di Ortona (CH) pubblicazione n. 139 del 17.01.2023, prot. gen. n. 2551 del 18.01.2023 (link: <https://www.comuneortona.ch.it/index.php/ente/albo/2786>);

2) **esortano la Capitaneria di Porto e le Autorità preposte a non rilasciare la suddetta concessione demaniale marittima** al fine di tutelare il tratto di costa a nord della Città di Ortona caratterizzata da particolare pregio paesaggistico, naturalistico ed ambientale, nonché strategica per l'economia della pesca e del turismo della Città di Ortona (CH).

Eventuali comunicazioni in merito al procedimento in oggetto possono essere inviate al Consigliere comunale Gianluca Coletti all'indirizzo pec 

Cordiali saluti

Ilario Cocciola 

Angelo Di Nardo 

Gianluca Coletti 

Franco Vanni 

Simonetta Schiazza 

Emore Cauti 

Ortona, 13.02.2023

Capitaneria di porto
di Ortona (CH)
Via del Porto, 7
66026 Ortona (CH)
cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto: Istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico. Richiedente: FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. – Osservazioni/opposizioni da parte di Operatori Turistici

I sottoscritti referenti di imprese balneari titolari di concessioni demaniali e strutture alberghiere quali attori qualificati rappresentanti di N° 12 attività produttive del territorio nelle quali lavorano oltre 250 persone, **esprimono il proprio dissenso** al rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico dalla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l. (P.I. 15604711000), come da istanza del 27.12.2022 di cui all'avviso del 17.01.2023, pubblicato sul sito web istituzionale della Capitaneria di Ortona (CH) nella sezione "Avvisi" (link: <https://www.guardiacostiera.gov.it/ortona/Pages/AVVISO-ISTANZA-CONC.-DEM-PER-40-ANNI---SOC.-FRED-OLSEN-ITALY-SRL---IMPIANTO-FOTOVOLTAICO---ACQUE-CIRCONDARIO-ORTONA-.aspx>) e sull'Albo pretorio online del Comune di Ortona (CH) pubblicazione n. 139 del 17.01.2023, prot. gen. n. 2551 del 18.01.2023 (link: <https://www.comuneortona.ch.it/index.php/ente/albo/2786>).

L'impianto è localizzato in uno specchio acqueo di estensione pari a mq 4.583.765 antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da soli circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa, considerando un'ulteriore fascia di rispetto di almeno 500 m. **In sostanza, le acque marine saranno interdette già a 1,5/2 km dalla costa per tutta la lunghezza dell'impianto – pari a circa 4 km – per un'area di circa 10 kmq, anche per l'effetto dell'interdizione a navigazione, pesca e diporto ad opera della Capitaneria competente**

La realizzazione dell'impianto di cui trattasi, per le caratteristiche tecniche, per le dimensioni e per quanto ci riguarda per **la localizzazione a soli 2,5 km dalla costa antistante la zona nord del Comune di Ortona (CH) nel tratto di spiaggia Nord di Ortona, comporta evidenti effetti in termini di impatto sulle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche, nonché sull'economia del turismo di cui siamo portatori d'interesse, per i seguenti motivi:**

I) Impatto sulle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche

In fase di costruzione e di esercizio l'impianto, in ragione della prossimità al litorale, ha significativi effetti sulla fauna marina in termini di impatto acustico sottomarino, sull'ecosistema marino in termini di effetti del calore emesso dai cavi, impatti su specie e habitat marini. Per evitare impatti all'habitat marino e alla specie faunistica rara dell'uccello fratino il Comune di Ortona ha già adottato rilevanti misure ambientali restrittive per lo sviluppo di nuovi insediamenti turistici nell'area delle dune marine dove l'uccello fratino è

insediato, non si vede la ragione quindi di come un così imponente impianto possa essere rispettoso e aderente a tali disposizioni restrittive.

Grave impatto visivo con un impegno paesaggistico riferito all'occupazione dell'area a mare e alla percezione visiva assolutamente incompatibile con la destinazione ricettivo – turistica della zona.

Con riferimento agli effetti prodotti dalla costruzione ed esercizio dell'impianto la documentazione prodotta è assolutamente carente in merito all'analisi e all'indicazione dei reali effetti prodotti sulle risorse naturali e ambientali presenti nella zona interessata dal progetto, nonché alle indicazioni sulle soluzioni tecniche adottate per mitigare tali impatti. **Solo ad esempio, ma senza alcun valore esaustivo, non si fa nessuna menzione degli eventuali effetti che un così imponente impianto potrebbe produrre al già grave fenomeno dell'erosione della costa e alla modifica delle maree che potrebbero accentuare tali effetti erosivi. Tale carenza è dovuta anche all'assoluta novità della realizzazione di un impianto fotovoltaico offshore in prossimità della costa, tuttavia, quanto riportato nel preliminare depositato non lascia spazi interpretativi circa le gravi ricadute sul territorio.**

Dalle relazioni allegate **nessuna valida ragione di tipo tecnico** né tantomeno **nessun motivo d'interesse pubblico giustificano questo parco fotovoltaico ad una distanza così esigua dalla costa**, quando invece altre esperienze di impianti o di insediamenti in mare, quali parchi eolici e piattaforme di estrazione gas, sono posizionate ad una distanza dalla costa molto superiore a quella prevista dal progetto in analisi.

Ebbene, dalla lettura delle relazioni allegate si evince come **non sia ancora stato individuato il tipo di piattaforma flottante che dovrà "ospitare" i pannelli** (galleggiante puro, zattere modulari, membrane?) **né tantomeno il sistema di ancoraggio** (catenaria, elementi tesi?).

Il fatto che una relazione così importante, fondamentale per qualsiasi opera che voglia essere collocata in **uno specchio di mare per di più privo di ridossi e che non si presta naturalmente a tale insediamento**, consista in un'enunciazione accademica delle diverse possibilità che la scienza nautica offre al riguardo, è un po' preoccupante e la preoccupazione diventa timore quando nel finale della relazione in questione si legge che **"il dimensionamento dei sistemi di ormeggio e di ancoraggio per la specifica installazione sarà sviluppato nelle fasi successive del progetto"**.

In una tale situazione di fatto deve prevalere, dunque, **il principio di precauzione**, per cui non è possibile rilasciare una concessione demaniale marittima in un'area marina in prossimità della costa senza avere certezza degli effetti prodotti dalla realizzazione e gestione di un impianto del genere.

II) Impatto sull'economia turistica delle imprese operanti nella zona Nord di Ortona tra la Riccetta e Contrada Postilli e, di contro, sull'intera economia della Città'.

L'area marina interessata dal progetto insiste in una zona costiera con un vivace sviluppo di aziende a conduzione familiare, stabilimenti balneari, alberghi, esercizi di ristorazione qui rappresentati. Buona parte dell'economia locale si basa sul flusso turistico estivo. Il litorale nord di Ortona è il terminale di un percorso naturalistico lungo il quale sono presenti due riserve regionali (Ripari di Giobbe e Punta dell'Acquabella) che fungono da punto di attrazione per i villeggianti interessati alle **vacanze ecologiche e a contatto con la natura**. Inoltre, l'area costiera nord di Ortona sarà attraversata dalla pista ciclopedonale adriatica, quale naturale prosecuzione verso nord della Via Verde della Costa dei Trabocchi (pista

ciclopeditone attrezzata), che va da Ortona fino a San Salvo, oggetto peraltro del Progetto Speciale Territoriale PSC Costa dei Trabocchi, adottato con deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 3 del 09.01.2023.

La Legge 93/2001 all'art. 8 c. 3 prevedeva l'istituzione del "Parco Nazionale della Costa Teatina". A questa legge dello Stato non ancora è stata data attuazione predisponendo una perimetrazione del Parco, non si può escludere che il tratto di mare richiesto in concessione possa un domani rientrare nei confini nord del futuro Parco Nazionale.

Inoltre, il Piano Demaniale Marittimo Comunale, in corso di approvazione da parte del Comune di Ortona, prevede nell'area demaniale prospiciente lo specchio acqueo interessato dal progetto dell'impianto fotovoltaico delle destinazioni d'uso e delle **tipologie di concessione assolutamente incompatibili con la realizzazione dello stesso impianto fotovoltaico così come progettato.** In particolare, nella zona nord di Ortona, dalla Località Lido Riccio a contrada Foro, sono previste: n. 15 concessioni demaniali marittime; n. 4 concessioni per la posa ombrelloni; n. 6 corridoi di lancio; n. 3 concessioni riservate a sport nautici ed acquatici, kite-surf, wind-surf, canoa/kayak; n. 4 concessioni per rimessaggio imbarcazioni da diporto; n. 3 zone di attracco imbarcazioni da diporto alla fonda limitrofe ai corridoi di lancio; n. 3 concessioni per rimessaggio imbarcazioni piccola pesca; n. 1 concessione per spiaggia per cani bau-beach; n. 1 spiaggia per manifestazioni pubblico spettacolo ed eventi turistico- ricreativi.

La presenza di una tale infrastruttura a ridosso della zona costiera contrasta e mortifica l'immagine turistica che Ortona vuole dare del proprio territorio. La presenza dell'impianto fotovoltaico da realizzare all'interno della concessione demaniale marittima richiesta andrà, infatti, a danneggiare l'immagine della costa ortonese e certamente diminuirà l'impulso turistico dell'area e non solo.

L'area interessata dal progetto fa parte proprio del sistema costiero strategico, al cui interno è presente la zona Postilli – Riccio che ha una prevalente funzione turistica/ricettiva. È impossibile conciliare attività turistiche e ricettive con la presenza di un impianto di tali dimensioni in prossimità del litorale.

Nella Relazione Generale al progetto si fa riferimento al "Piano di gestione degli spazi marittimi italiani" previsto dalle norme comunitarie: secondo questo piano l'area marina su cui insiste l'impianto ricade nell'area A/5_07 e nell'unità di pianificazione di tipo G: "area ad uso generico". In tale area diverse attività sono possibili nel rispetto delle regole specifiche di **coesistenza** fra le stesse quali la pesca, il traffico, l'acquacoltura, il diporto. **Risulta difficile comprendere, analizzando il progetto, come sia possibile far coesistere le predette classiche attività marittime con la presenza di strutture che di fatto vincolano, condizionano, se non addirittura impediscono la coesistenza sullo spesso specchio di mare.**


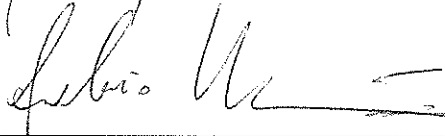


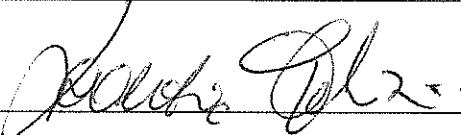
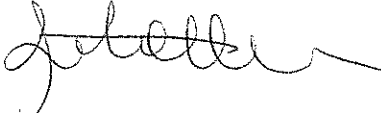





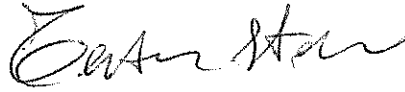
PER QUESTI MOTIVI

1) esprimiamo la nostra netta contrarietà al rilascio alla FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L. (P.I. 15604711000), con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n. 122, di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta), così come richiesta e sui cui abbiamo qui rilasciato osservazioni, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico galleggiante, come da istanza del 27.12.2022 di cui all'avviso del 17.01.2023, pubblicato

sul sito web istituzionale della Capitaneria di Ortona (CH) nella sezione "Avvisi" (link: <https://www.guardiacostiera.gov.it/ortona/Pages/AVVISO-ISTANZA-CONC.-DEM-PER-40-ANNI---SOC.-FRED-OLSEN-ITALY-SRL---IMPIANTO-FOTOVOLTAICO---ACQUE-CIRCONDARIO-ORTONA-.aspx>) e sull'Albo pretorio online del Comune di Ortona (CH) pubblicazione n. 139 del 17.01.2023, prot. gen. n. 2551 del 18.01.2023 (link: <https://www.comuneortona.ch.it/index.php/ente/albo/2786>);

Per comunicazioni la PEC di questo gruppo di imprese è hotelmarasrl@legalmail.it

Distinti saluti

<p><u>Hotel Mara srl unipersonale Piva 01542760697</u> tel. 085 9190428 - email [redacted]@hotelmarasrl.it Arcangela D'Adamo</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Lido Riccio</u> MC Service srl Piva 02755540693 Tel 085919042 - email [redacted]@mc-service.com Fabio Menè</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Blind Beach srls Piva 02660470697</u> Tel [redacted] - email [redacted]@blindbeach.it Arianna Ciccarello</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Punto Verde Piva 01379390691</u> [redacted] Piva [redacted] Di Deo Anna</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Baia Cattleya Piva 02548030697</u> [redacted] - email [redacted]@baia-cattleya.it Fabrizio Leonzio</p>	
<p><u>Hotel La Bussola</u> La Bussola srl Piva 00928190685 [redacted] - email [redacted]@labussola.it Rita Mignella</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Teoma</u> Il Pontile srl Piva 02276130693 [redacted] - email [redacted]@ilpontile.it Nicola Bomba</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Il Cambusiere sas Piva 02743060697</u> [redacted] Piva [redacted] Rocco D'Intino</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Il Gufo sas Piva 01699560692</u> Tel 085 9190425 - email [redacted]@gufobeach.it Marialorena Ludovico</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Lido Maristella snc Piva 02280990694</u> [redacted] Piva [redacted] Adriana Morano</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare Lido Barracuda sas Piva 02238570697</u> [redacted] Piva [redacted] Michele Cavuto</p>	
<p><u>Stabilimento Balneare La Riccetta Piva 02225760699</u> Tel [redacted] - email [redacted]@lariccetta.it Stefano Tentucci</p>	

Dr. Luigi Vallozzi, PhD
Apostelhuizen, 89
9000 Gent, Belgio

Ing. Angelo Vallozzi
Oostpoort 19,
Delft, Olanda

PEC Capitaneria di porto di Ortona (CH)
Via del Porto, 7 66026 Ortona (CH), Italia
cp-ortona@pec.mit.gov.it

Oggetto:

Istanza per il rilascio della concessione demaniale marittima di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico. Richiedente: FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.r.l.

Premessa / presentazione:

Come premessa, al fine di garantire maggiore affidabilità delle affermazioni ed opinioni che seguiranno, si riassume brevemente qui di seguito il profilo professionale, lavorativo e scientifico dei sottoscritti:

- Il sottoscritto Angelo Vallozzi, riveste il ruolo di "Lead Consultant / Project Engineering Manager" presso la "Offshore Construction Associates" e possiede un'esperienza internazionale di 11 anni nel settore delle energie rinnovabili off-shore, in ambito di progetto, costruzione, trasporto ed installazione di strutture, per conto di "developers" internazionali. Ha conseguito il laurea magistrale in "ingegneria civile strutturale" presso l'università di Bologna.
Per maggiori informazioni si fa riferimento al profilo LinkedIn del sottoscritto: <https://nl.linkedin.com/in/angelo-vallozzi>
- Il sottoscritto Luigi Vallozzi, ha maturato esperienza di ricercatore scientifico universitario, in materia di antenne ed elettromagnetismo, presso la "Universiteit Gent" (Gent, Belgio). Qui ha conseguito il titolo di dottorato di ricerca (PhD) nel 2010, seguito da attività di "Postdoctoral researcher" (2010-2016). E' autore di numerosi articoli scientifici su riviste scientifiche internazionali ed ha partecipato a simposi internazionali

riguardanti le discipline di antenne e propagazione dei campi elettromagnetici. Riveste, dal 2017 ad oggi, il ruolo di docente di scuola superiore nelle materie “Elettrotecnica”, “Elettronica”, “Telecomunicazioni” ed “Engineering” presso l’istituto tecnico industriale “Edugo – campus Glorieux” (Gent).

Per maggiori informazioni si fa riferimento al profilo LinkedIn del sottoscritto: <https://be.linkedin.com/in/luigi-vallozzi-36ab004>

Osservazioni / opposizioni:

I sottoscritti desiderano tramite la presente osservazione esprimere la loro contrarietà alla concessione e possibile realizzazione dell’ impianto fotovoltaico galleggiante in oggetto, con le caratteristiche e posizione proposti dalla ditta Fred Olsen Renewables.

Nonostante i sottoscritti siano in generale a favore dell’uso delle energie rinnovabili, ritengono tuttavia che le dimensioni e caratteristiche dell’opera in oggetto siano incompatibili e pertanto dannose per il luogo proposto per l’installazione.

La posizione proposta è a ridosso della costa nord ortonese, ad una distanza di soli 2,5 km dalla riva, per una lunghezza complessiva di circa 3,5 chilometri (dalla località Riccetta fino a contrada Postilli), con altezza di circa 3 metri. Tale localizzazione ed enormi dimensioni sono da considerarsi particolarmente negative per gli interessi della comunità ortonese, per i seguenti motivi:

- Il tratto di costa interessato, che comprende il Lido Riccio ed il tratto protetto “parco delle dune”, è un’ area di alto pregio naturalistico, nonchè zona di grande ricettività turistica. Il turismo balneare rappresenta una principale occasione di sviluppo economico per l’intero comune. Il semplice buon senso permette di concludere che la realizzazione di un’opera di tali dimensioni, ad una tale vicinanza dalla riva, avrebbe un impatto paesaggistico estremamente negativo e dannoso per il settore turistico.
- La zona di mare che sarebbe occupata dall’opera è, come noto, zona di pregio per la piccola pesca ortonese, un settore storico e di grande rilevanza economica per il comune di Ortona, città da sempre associata al mare ed alla pesca. Ricordiamo che il pescato di alta qualità di questo tratto di mare è apprezzato a livello regionale e nazionale, ed è indispensabile per le numerose attività ristoratrici ed alberghiere della zona. La piccola pesca ortonese si troverebbe, con la realizzazione del progetto, privata del suo bacino di pesca, con danni irreversibili per l’intero settore e le numerosissime famiglie le quali da sempre esso sostiene.
- C’è inoltre da considerare l’impatto “on-shore” (a terra) dell’opera, che presenta numerose ripercussioni negative sul territorio e la popolazione. La struttura dovrà essere munita di notevoli ancoraggi fissati sul fondale marino, la cui realizzazione rappresenterebbe uno sconvolgimento dell’ambiente e morfologia acquatiche. La robustezza ed affidabilità degli ancoraggi è cruciale per la sicurezza della popolazione

costiera: si immagini per esempio quali effetti potrebbe avere lo sganciamento della struttura con conseguente “spiaggiamento” di quest’ultima.

Si pensi inoltre ad i cavi elettrici di notevole diametro, necessari per trasportare la corrente elettrica generata verso terra. Tali cavi saranno anch’essi in parte sottomarini, ed una volta giunti a terra, attraverseranno la spiaggia tramite trincee interrato, la cui realizzazione e presenza avrà un evidente impatto negativo sull’ecosistema costiero (si pensi in particolar modo alla zona protetta “parco delle dune”, uno dei rari esempi rimasti di macchia mediterranea, e luogo di riproduzione del “fratino”). Si vuol far inoltre presente che le correnti elettriche trasportate dai cavi sono estremamente elevate e perciò producono campi magnetici a bassa frequenza che, come dimostrato a livello scientifico, sono dannosi alla salute della popolazione e fauna presenti.

Inoltre, l’impianto includerà una stazione di trasformazione per elevare la tensione elettrica ai valori adatti per immetterla in linee ad alta tensione, anch’esse probabilmente da realizzare a terra sulla costa interessata. Tali stazioni di trasformazione, oltre che ad avere un impatto visivo e paesaggistico notevolmente negativo per l’area interessata, irradiano campi elettromagnetici dannosi alla salute umana e della fauna presente.

Appare in conclusione chiaro che la zona scelta per il progetto, con numerose abitazioni ed intensa presenza umana, non è assolutamente adatta a questo scopo.

- Si fa inoltre presente che la struttura proposta è da considerarsi, visto il numero ridotto di opere di simile portata nel mondo, a livello appena oltre quello di “prototipo”, da cui risulta un livello considerevole di incertezza riguardo l’affidabilità nel tempo, la stabilità e la sicurezza in generale.
- Risulta inoltre incomprensibile la scelta di localizzare l’impianto galleggiante ad una distanza così ravvicinata alla costa. Infatti, la “ragione d’essere” alla base dell’ideazione delle strutture solari galleggianti è quella di poterle localizzare il più lontano possibile dalla costa, in modo da mitigare tutti i problemi esposti, l’impatto ambientale e sulla popolazione. Realizzare un impianto di tali dimensioni alla distanza proposta appare quindi una scelta priva di senso, che equivale di fatto all’installazione a terra.
- Non c’è inoltre sufficiente chiarezza su una serie di documentazioni, necessarie ovunque per l’ottenimento di concessioni di questo tipo, al momento non note al pubblico. In particolare: “construction and logistic plan” (piano di costruzione e logistica), “engineering and technology plan” (ingegneria e tecnologia), “environmental impact assessment” (valutazione di impatto ambientale), “operation and maintenance plan” (operazione e manutenzione) e “decommissioning plan” (ovvero smantellamento e rimozione a fine vita della struttura). Se tali informazioni non sono rese note a tutti gli interessati, popolazione inclusa, la concessione non dovrebbe essere rilasciata.
- La realizzazione di una tale opera a ridosso della costa è anche associata ad altri rischi di vario genere, impatto ambientale ed inquinamento da sostanze tossiche presenti nelle strutture fotovoltaiche, come documentato da articoli internazionali di ricerca scientifica. Si riportano qui di seguito alcuni passaggi (tradotti dall’inglese) dall’articolo

“Environmental and technical impacts of floating photovoltaic plants as an emerging clean energy technology” (Autori: Pouran, Lopes et al. , rivista “iScience” , Volume 25, Issue 11, 18 November 2022), che illustrano tali problematiche:

- *...l’ambiente marino avverso può rappresentare un pericolo la stabilità a lungo termine di tali strutture. Il tifone Faxai che ha colpito il Giappone nel 2019 ed ha causato un incendio in uno degli impianti fotovoltaici galleggianti, seppur raro, evidenzia comunque un rischio reale... (Bellini 2019)*
- *...gli impianti fotovoltaici galleggianti hanno al momento uno sviluppo molto limitato. Questo può essere attribuito alle condizioni marine avverse.*
- *... può produrre condizioni anaerobiche, le quali influiscono sulla popolazione microbica e la composizione chimica dell’ecosistema marino (Oswald et al., 2015; Pouran et al., 2018; Roland et al., 2018).*
- *Quando la radiazione solare che penetra nell’acqua viene sostanzialmente ridotta, a causa della copertura di gran parte della superficie marina da parte dei pannelli fotovoltaici, l’ecosistema marino può essere influenzato negativamente ([Haas et al., 2020](#)).*
- *La corrosione e degradazione nel tempo può rilasciare sostanze chimiche e microplastiche da diversi componenti usati nei pannelli fotovoltaici galleggianti (Kirchgeorg et al., 2018; Pouran, 2018a, 2018b).*
- *Il rischio di inquinamento chimico a causa dell’improvviso o graduale rilascio di sostanze chimiche durante l’installazione, manutenzione, o ciclo di vita degli impianti fotovoltaici galleggianti, è anche una potenziale preoccupazione. Ciò può includere sostanze chimiche che compongono i pannelli (piombo, cadmio, etc.) o sono parte dei galleggianti o dei dispositivi elettrici e meccanici...*

Conclusione:

Alla luce dei sopracitati dati, esposti dai sottoscritti e da altri esperti scientifici, si può comprendere che la concessione a realizzare una tale opera nel luogo proposto causerebbe senza dubbio numerosi e seri problemi, svantaggi e rischi, complessivamente di gran lunga maggiori ai benefici che se ne potrebbero ottenere. Per questi motivi i sottoscritti vogliono esprimere il proprio parere contrario al progetto proposto.

La decisione circa la posizione, dimensioni, caratteristiche di una tale opera richiede inoltre approfonditi dibattiti, discussioni ed analisi dei rischi/benefici, nei quali tutti i soggetti interessati devono avere la possibilità di essere adeguatamente informati e fornire la propria opinione. Ci si riferisce quindi in particolare alla popolazione, gli

operatori del turismo e della pesca, la capitaneria di porto ed i rappresentanti politici di comune, regione e stato. Con rammarico si è appreso che tali dibattiti ed occasioni di informazione e discussione non sono avvenuti come dovrebbero. La popolazione stessa è venuta al corrente della richiesta di concessione alquanto in ritardo, ed inoltre una parte del consiglio comunale non si è ancora espressa a riguardo della questione. Ciò appare alquanto irresponsabile vista l'enorme rilevanza ed impatto potenzialmente negativo che il progetto, nella forma proposta, possiede.

Si chiede quindi, alla base di queste motivazioni, di respingere la richiesta della Fred Olsen, per la tutela della comunità ortonese ed il suo territorio.

I sottoscritti ringraziano anticipatamente per aver preso in considerazione tale osservazione / opposizione.

Distinti saluti,

Luigi Vallozzi,



Gent (Belgio).

Data: 12/02/23

Angelo Vallozzi,



Delft (Olanda).

12/02/2023



Spett.le
 Ministero delle Infrastrutture
 e Dei Trasporti
Capitaneria di Porto di Ortona
 c.a. Capitano di Fregata (CP)
 Francesco SCALA
 Capo del Compartimento
 Marittimo di Ortona
 VIA PEC: cp-ortona@pec.mit.gov.it

E p.c. Spett.le
Comune di Ortona
 c.a. Sig. Sindaco
 c/o la Casa Comunale
 VIA PEC: protocollo@pec.comuneortona.ch.it

Spett.le
Autorità di Sistema Portuale del Mare
 Adriatico Centrale
 c.a. Sig. Dirigente del Demanio Imprese e Lavoro
 Portuale
 Avv. Giovanna Chillà
 VIA PEC: segreteria@pec.porto.ancona.it

Chieti Scalo, 13.02.2023

OGGETTO: osservazioni della società WALTER TOSTO S.p.A. in relazione al rilascio della concessione demaniale marittima di cui all'avviso in data 17.01.2023 relativo all'istanza avanzata dalla società RENEWABLES ITALY S.R.L., per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante.

La società Walter Tosto S.p.A. (in seguito la Società) – p.iva 01914250681 – corrente in Chieti Scalo, alla via Erasmo Piaggio n. 62, in persona dell'amministratore delegato e legale rapp.te, sig. Luca Tosto, nato a Pescara il 09/11/1971 e domiciliato per la carica presso la sede della società in Chieti Scalo alla via Erasmo Piaggio n. 62 – con indirizzo PEC: info@pec.waltertosto.it – espone quanto segue.

WALTER TOSTO S.p.A.
 Certified Company: ISO 9001:2008 - ISO 14001:2004

Headquarters:
 Via Erasmo Piaggio, 62 - 66100 Chieti Scalo Italy
 Tel +39.0871.5801 Fax +39.0871.564101

Workshops:
 Via E. Piaggio, Chieti Scalo (CH) – Italy
 Via Cervana, Ortona Port (CH) – Italy
 104th Berceni Road, sector 4, Bucharest – Romania

Web:
 email : info@waltertosto.it - website : www.waltertosto.it

Registered Office address:
 Via Erasmo Piaggio, 62 – 66100 Chieti Scalo - Italy
 Vat Nr 01914250681
 Paid Up Capital € 13.000.000,00
 R.E.A. N.167827 CCIAA Chieti
 Single Shareholder Company Tosto S.r.l.

WE ARE WHAT WE DO
50 anni di Successi!



La Società ha appreso che in data 17.01.2023 il Capitano di Fregata (CP) Francesco Scala, Capo del Compartimento Marittimo di Ortona, ha pubblicato un “AVVISO” (l’**Avviso**) a mezzo del quale ha portato a conoscenza a tutti i soggetti interessati che:

- con istanza in data 27.12.2022, la società “FRED OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.”, (P.I. 15604711000) con sede legale in Roma al Viale Castro Pretorio n° 122, ha chiesto il rilascio di una concessione Demaniale Marittima ai sensi dell’art. 36 del Cod. Nav. per un periodo di anni 40 (quaranta) per la realizzazione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante (in seguito l’**Impianto**) da localizzarsi a largo della costa dell’Abruzzo nel Mar Adriatico;
- l’Impianto dovrebbe avere una potenza nominale in DC pari a 101,3 MWp comprensiva di un sistema di accumulo, da realizzare nello specchio di mare antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa.

**** **

La deducente, nel prescritto termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell’Avviso osserva quanto segue:

a) in linea generale la Società non è contraria alla realizzazione dell’Impianto a condizione che lo stesso non s’ingerisca né arrechi limiti alla prosecuzione delle attività attualmente in essere nell’ambito del Porto di Ortona e sulle aree demaniali ad esso afferenti ove, peraltro, sorge un importante e strategico stabilimento produttivo (debitamente autorizzato dalle competenti Autorità);

b) proprio con riferimento alle aree demaniali presenti sul Porto di Ortona, la scrivente segnala d’essere aggiudicataria – giusta delibera del Presidente dell’AdSP n. 85 del 24.05.2019 – dell’area demaniale scoperta (in seguito l’Area Scoperta) di mq 12.782,00 sita nel porto di Ortona in adiacenza alla via Cervana;

c) l’Area Scoperta è attualmente ancora parzialmente occupata dalla società Micoperi S.p.A., la quale sta terminando le operazioni di liberazione in forza dell’ingiunzione di sgombero (portante il n. 1/2021 del 15.10.2021) che l’Autorità di Sistema Portuale ha notificato con nota prot. PAR 7585 del 15.10.2021 ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 26 del Reg. Cod. Nav.;

d) la predetta Area Scoperta risulta indicata alla pagina 8 (che si allega) della “RELAZIONE LOGISTICA DI SITO” ed è rappresentata dalla seguente immagine:



e) nel caso l'Impianto fosse autorizzato, la Società evidenzia che l'Area Scoperta è attualmente occupata *sine titulo* dalla società Micoperi S.p.A. ed è già stata aggiudicata alla concludente e pertanto la società Fred Olsen Renewables Italy S.R.L. non potrà in alcun caso eseguire attività – neanche temporanee e/o provvisorie – sull'area citata.

**** *

Conclusivamente, la Società deducente ha inteso rappresentare con la presente osservazione – per quanto possa occorrere – la sua posizione di aggiudicataria dell'Area Scoperta di 12.782,00 mq. sita sul Porto di Ortona in adiacenza alla via Cervana e la conseguente indisponibilità della stessa area – della quale, per ulteriore chiarezza, si fornisce in allegato, la relativa pagina 8 della citata “RELAZIONE LOGISTICA DI SITO” (Allegato 1) –. Ogni altra considerazione e/o valutazione in ordine all'assentibilità dell'istanza avanzata dalla citata società “Fred Olsen Renewables Italy S.R.L.” è ovviamente rimessa alle competenti Autorità, le quali però dovranno tenere in debito conto quanto evidenziato con la presente nota di osservazioni.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e si saluta con osservanza.

Si produce:

Allegato 1, pag. 8 del “RELAZIONE LOGISTICA DI SITO” formato dalla società Fred Olsen Renewables Italy S.R.L. che raffigura l'Area Scoperta di 12.782 mq. sita sul Porto di Ortona in adiacenza alla Via Cervana.

Soc. Walter Tosto S.p.A
L'Amministratore Delegato
Sig. Luca Tosto

	REPORT PRELIMINARE SULLA LOGISTICA DI SITO	Codice	PP.OP.FOR01.5.6.R00
		Data creazione	16/11/2022
		Data ultima modif.	23/11/2022
		Revisione	00
		Pagina	8 di 14



Figura 3 - zonizzazione del porto di Ortona (fonte Piano Regolatore Regionale 2014)

Si tratta di un'area con una superficie complessiva utilizzabile di 130.000 m²; ai fini progettuali un'area di almeno 20.000 m² deve essere garantita per lo stoccaggio dei monopali, dei pezzi di transizione, la ghiaia per la protezione dei pali, nonché di parte delle zattere e della componentistica delle strutture dell'impianto fotovoltaico.

Di seguito si riporta un esempio di organizzazione dell'area di stoccaggio merci. Considerazioni più dettagliate andranno demandate una volta definiti gli installatori e i vari fornitori nonché confermata dalla Capitaneria di Porto l'accessibilità e l'idoneità all'area.

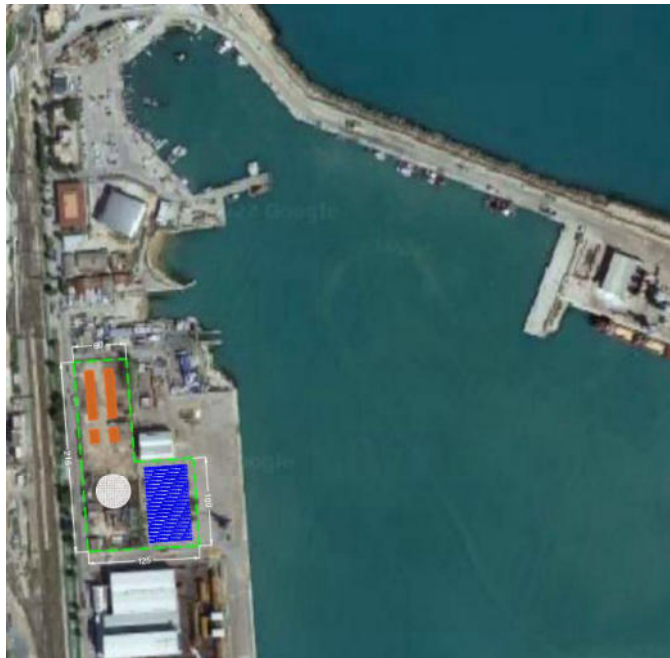


Figura 4 - ipotesi di stoccaggio materiali

Gli interventi di riqualificazione dell'area portuale previsti nel PRP sono finalizzati, tra l'altro, a garantire l'approfondimento dei fondali a -10 m s.l.m., valori conformi al pescaggio delle imbarcazioni standard utilizzate per il trasporto e il montaggio in ambito offshore.

Spett.le

Ministero delle Infrastrutture e del Trasporti
Dipartimento per la mobilità sostenibile
Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale,
Il trasporto marittimo e per vie d'acqua Interne
Divisione 2 - Vigilanza amministrativo-contabile sulle Autorità portuali, servizi ed attività
ancillari nei porti e funzioni statali residuali in materia di demanio marittimo

Viale dell'Arte 16

00144 - Roma

PEC: dg.tm@pec.mit.gov.it

e

Spett.le

Capitaneria di Porto di Ortona

Via del Porto n. 7

66026 - Ortona (CH)

PEC: cp-ortona@pec.mit.gov.it

e, per conoscenza

Fred Olsen Renewables Italy S.r.l.

Viale Castro Pretorio n. 122

00185 - Roma

PEC: fred.olsenrenewablesitaly@legalmail.it

Prot NP_FW_DC_2023_2

Milano, 27/01/2023

INVIATA A MEZZO PEC

Oggetto: domanda di concessione demaniale marittima della durata di anni 40 per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico offshore di tipo galleggiante da localizzarsi a largo della costa dell'Abruzzo nel Mar Adriatico presentata dalla società Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. – OSSERVAZIONI.

La società NP Francavilla Wind S.r.l., C.F. e P.IVA 12502520963, con sede legale in Via San Marco, 21 - 20121 Milano (MI), in persona del legale rappresentante *pro tempore* Stefano Pieroni, con la presente

PREMESSO CHE

- A. In data 8 novembre 2022, la Capitaneria di Porto di Ortona pubblicava sul proprio sito web (www.guardiacostiera.gov.it/ortona) l'avviso relativo all'istanza del 19 ottobre 2022, assunta, in pari data, al prot. n. 23056, con la quale la scrivente società NP Francavilla Wind S.r.l. (anche "NP

Francavilla” o la “Società”) presentava istanza di concessione demaniale marittima per la durata di anni 40, per l’occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l’esercizio di un parco eolico offshore di tipo galleggiante denominato “Parco eolico off-shore Medio Adriatico”, ubicato nel Medio Adriatico - nello specchio acqueo di fronte l’area industriale del Porto di Vasto (CH) e come punto di approdo a terra nei pressi della spiaggia di “Postilli” fraz. del Comune di Ortona (CH) - nonché delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadenti nel Comune di Ortona (“Progetto NP Francavilla”);

- B. Per mezzo dell’avviso di pubblicazione sub A, la Capitaneria di Porto di Ortona invitava, dunque, *“tutti coloro che ritenessero di avervi interesse, a presentare per iscritto alla Capitaneria di porto di Ortona, entro il termine perentorio di 30 trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso [i.e. 8.12.2022], le osservazioni/opposizioni che ritenessero opportune a tutela di loro eventuali diritti in merito al rilascio della concessione demaniale marittima come sopra descritta, avvertendo che, trascorso il termine stabilito, non sarà accettato alcun reclamo e/o istanza e si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione demaniale marittima richiesta”* specificando, altresì, che *“il termine di cui sopra non comporta la riapertura dei termini per la presentazione di eventuali istanze in concorrenza”*
- C. In data 17 gennaio 2023, la Capitaneria di Porto di Ortona pubblicava sul proprio sito web (www.guardiacostiera.gov.it/ortona) l’avviso relativo alla nota del 27 dicembre 2022, con la quale la società Fred Olsen Renewables Italy S.r.l. (anche solo “Fred Olsen”) presentava istanza di concessione demaniale marittima per la durata di anni 40, per la realizzazione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico galleggiante, da realizzare nello specchio di mare antistante la costa di Ortona (CH), ad una distanza che va da circa 2,5 km nel punto più prossimo a 3,5 km nel punto più distante dalla costa (“Progetto Fred Olsen”);
- D. Per mezzo dell’avviso di pubblicazione sub C, inerente al Progetto Fred Olsen, la Capitaneria di Porto di Ortona invitava, *“tutti coloro che ritenessero di avervi interesse, a presentare per iscritto alla Capitaneria di porto di Ortona, entro il termine perentorio di 30 trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso, le osservazioni/opposizioni che ritenessero opportune a tutela di loro eventuali diritti in merito al rilascio della concessione demaniale marittima come sopra descritta, avvertendo che, trascorso il termine stabilito, non sarà accettato alcun reclamo e/o istanza e si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione demaniale marittima richiesta”*.
- E. A seguito della presa visione della documentazione depositata da Fred Olsen, è emerso che il Progetto Fred Olsen interferisce con il Progetto NP Francavilla presentato dalla scrivente Società in quanto si sovrappone all’area richiesta in concessione dalla medesima, come indicato nel grafico qui allegato sub Allegato A. Per l’effetto, l’istanza presentata da Fred Olsen risulta essere concorrente con quella precedentemente presentata da NP Francavilla.
- F. Non risulta che Fred Olsen abbia presentato osservazioni o sollevato alcuna concorrenza nella fase di pubblicazione dell’istanza relativa al Progetto NP Francavilla, ossia nel periodo dei 30 giorni consecutivi decorrenti dal giorno 8 novembre 2022, fase dunque conclusasi in data 8 dicembre 2022.

OSSERVA CHE

- L'istanza di concessione demaniale marittima presentata per il Progetto Fred Olsen, in quanto concorrente con quella inerente al Progetto NP Francavilla, risulta essere, ai sensi della normativa di settore applicabile, tardiva, essendo stata presentata in data 27 dicembre 2022 e, dunque, oltre il termine perentorio dei 30 giorni richiamato nell'avviso di cui alla premessa *sub B.*, coincidente con l'8 dicembre 2022.
- L'avviso relativo al Progetto Fred Olsen presenta, dunque, profili di illegittimità, da cui ne consegue la necessità che la società Fred Olsen apporti le dovute modifiche progettuali volte ad eliminare ogni interferenza con il Progetto NP Francavilla, così da evitare qualsiasi pregiudizio dei diritti già acquisiti dalla scrivente Società.

TUTTO CIÒ premesso ed osservato,

CHIEDE

alla luce della rilevata sovrapposizione dell'area richiesta in concessione con riferimento al Progetto Fred Olsen con quella richiesta dalla scrivente Società relativamente al Progetto NP Francavilla, onde tutelare i diritti pregressi acquisiti da NP Francavilla Wind S.r.l., che l'istanza presentata da Fred Olsen Renewable Italy S.r.l. venga considerata tardiva e, dunque, inammissibile (fatta salva l'ipotesi di apportare le dovute modifiche progettuali al Progetto Fred Olsen).

Allegato A - Dettaglio relativo all'interferenza rilevata

Con osservanza,

NP Francavilla Wind S.r.l.



Stefano Pieroni
(Legale Rappresentante)

